
SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 18 SETTEMBRE 2013

57.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **ALBERTO RUGGERI**

INDICE

Comunicazioni del Presidente p. 3	Approvazione nuovo regolamento assegnazione e gestione aree e alloggi Peep (Rinvio)..... p. 18
Interrogazioni ed interpellanze p. 3	Peep Trasanni zona C1/Ditta Edil Marche srl/Convenzione a rogito notaio De Martino di Fano rep. 104.496 del 26.10.2007/Proroga Termine vendita alloggi e fine lavori intervento edilizio..... p. 19
Approvazione verbali sedute precedenti p. 12	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 21
Permuta relitti stradali Vicinale di "Monte Palotta" p. 12	
Permuta relitti stradali Comunale di "Ca' Loreto" p. 18	

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

La seduta inizia alle 16,30

Il Presidente Alberto Ruggeri, con l'assistenza del Vicesegretario, dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente
RUGGERI Alberto — <i>Presidente</i>	presente
SERAFINI Alceo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SCARAMUCCI Federico	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
DE ANGELI Emanuele	assente g.
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 13 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Bonelli e Salvetti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Muci M. Clara Marcucci G.Luca e Spalacci Massimo. L'assessore Pretelli ha giustificato la sua assenza.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che l'assessore Pretelli e il consigliere De Angeli sono assenti giustificati, hanno comunicato con ampio anticipo la loro impossibilità a presenziare.

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Propongo di anticipare l'interrogazione n. 4 per un'esigenza dell'assessore Muci che dovrà assentarsi per poco tempo. Se non vi sono obiezioni, iniziamo quindi con l'interrogazione n. 4.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questa interrogazione mi è stata sollecitata da alcuni cittadini. Riguarda le lamentele pervenute per la gestione della struttura "Montefeltro".

Ne do lettura:

"Premesso che:

In data 1 agosto 2012 è stata aperta la struttura

ex Padiglione ora Montefeltro, senza collaudo tecnico-amministrativo, predisposto dopo ed approvato solo in data 23.5.2013, in chiara difformità di legge in materia.

Già da tempo venivano segnalate piccole difficoltà che si sono sempre accresciute fino a che alcuni cittadini le hanno fatte presente per le modalità di gestione della struttura di cui all'oggetto;

Le principali riguardano: la sensibilità del personale, la quantità dei pasti, le quote da pagare che sono cresciute ed a volte anche pagando quote alte i parenti sono costretti ad assisterli.

Non riesco a capire quali sono le regole dell'assistenza, non le trovo da nessuna parte, se non nel sito internet, che riporta solo quelle del gestore, che non hanno validità se non suffragate da quelle emanate dal Comune.

Considerato che:

Le lamentele che ci giungono da più persone stanno a significare che non sono tutti soddisfatti, ma debba esserci qualche cosa che non funziona.

Non ho trovato alcun documento, neanche nel sito del Comune, che funga da Regolamento sulla gestione del servizio, né d'altra parte si può accettare che sia la struttura a definire le

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

regole, quando la proprietà è dei cittadini e da cui ne derivano le modalità e regole gestionali. Se esistesse e non fosse stato reso pubblico (ovviamente prima doveva essere approvato in Consiglio Comunale e non è passato) ne conseguirebbe che la gestione è abusiva e l'Amministrazione dimostrerebbe la sua solita superficialità ed arroganza verso i cittadini.

Non poteva essere Urbino Servizi a predisporre il regolamento perché non ne ha facoltà.

Tutto ciò premesso e considerato, SI CHIEDE che siano forniti i seguenti chiarimenti, anche scritti.

È stato predisposto il regolamento della gestione, e se si dove è leggibile? Se c'è se ne chiede copia. Chi controlla l'operato del gestore, in base a quale regole e dove sono i verbali dei controlli? Se ci sono se ne chiede copia. Si è in grado di conoscere come funziona la distribuzione del cibo, oltre a quello scritto sul sito, anche in funzione delle quantità e chi ne stabilisce le diete e chi le controlla come Comune?"

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Come lei ha citato, la struttura ha avviato la sua attività l'1 agosto 2012, quindi a un anno di distanza si può anche fare il punto della situazione. Ovviamente nessuno dice che le cose funzionano in modo perfetto, perché credo che la perfezione non esista in alcun luogo. E' chiaro che ci sono di volta in volta delle correzioni da fare.

Cos'è stato messo in piedi per correggere il tiro di volta in volta? Perché dall'inizio alcune cose sono cambiate e altre cose ancora saranno da cambiare, questo è ovvio.

Gli ospiti in questi giorni sono 86-87, quindi la struttura è completa al 100%, è una struttura complessa nel genere di assistenza erogata e anche nel genere di ospite che esiste all'interno. Quindi che tutte le cose vadano in un certo modo penso che sia anche difficile da realizzare.

Detto questo, le cose sicuramente si devono migliorare e tutte le sollecitazioni ben vengano, purché si vada nella direzione di correggere e migliorare l'assistenza.

In realtà la maggior parte delle persone

sono contente con i familiari, tanto che ci parla lei, ci parlano gli altri consiglieri, ci parlo anch'io. E' ovvio che in un gruppo così numeroso ci sono sempre delle persone che magari sono più attente ad alcune problematiche. Non dico che le amplificano, però magari sono un po' più attente, un po' più sensibili. Cosa è stato fatto nel tempo? Innanzitutto, tutte le volte che sono state sollevate delle problematiche l'ente gestore ha sempre cercato di migliorare le cose che sono state dette. Nello specifico, su quello che dice lei ho chiesto di predisporre una risposta scritta da parte degli uffici, che hanno concordato insieme all'ente gestore. Ci sono alcune cose che andrebbero migliorate, perché comunque la Coos Marche fa sempre le riunioni con i familiari, periodicamente, per cui emergono alcune questioni, poi la volta successiva si cerca di dare delle risposte.

Questa interrogazione ha girato in assemblea, tra i familiari, mi era stata riferita, era stata già riferita il giorno prima, erano state sollevate alcune problematiche che lei cita oggi tipo quella del pasto, è già stato fatto, alla data di oggi, un verbale che è stato inviato per e-mail a tutte le famiglie che avevano partecipato agli incontri. Quindi chiariamo un punto: da parte dell'ente gestore c'è la massima chiarezza e la massima trasparenza per evidenziare se ci sono delle criticità, per cercare di risolverle. A tutti è stato inviato il verbale della riunione del giorno prima, quando lei ha fatto girare questa interrogazione e la Coos Marche, oltre ad esporre le novità ha preso anche degli impegni precisi rispetto alle problematiche che erano state sollevate — e questo l'aveva fatto anche prima che arrivasse la sua interrogazione — una tra tutte le lamentele che riguardavano la qualità e la quantità del cibo. Già esisteva nella struttura una scheda di customer satisfaction. Quando ci sono le lamentele, non possono essere specifiche ma bisogna andare su temi specifici e chiedere "Cosa c'è che non va? Una persona è stata sgarbata? A che ora? Chi? Quando?". Perché non si può sempre generalizzare tutto. Già da prima esistevano delle schede di customer satisfaction, per cui gli utenti e i loro familiari potevano compilare delle schede sulla qualità e quantità del cibo e potevano anche segnalare alcune cose che potevano migliorare. Non fac-

cio nomi ma c'è una signora che tutte le volte scrive "Con il brodo ci deve andare la pasta piccola". Questo per dire quanto sono dettagliate le cose. Comunque adesso si stanno valutando e raccogliendo queste schede, è chiaro che alla fine il risultato verrà inviato alle famiglie. Voglio quindi che si stia tranquilli, perché dal punto di vista dell'ente gestore ci sarà la massima attenzione a tutte le problematiche sollevate. Dopodiché vi leggo la risposta che mi è stata predisposta. Però bisogna stare attenti quando si dice "abusive" e cose del genere. Non è che sollevando i polveroni o mettendo un po' di ansia, tensione verso alcune strutture risolviamo i problemi. Ben vengano le critiche o sollevare dei problemi per migliorare le situazioni, però stiamo attenti ad adoperare alcuni termini che non vanno proprio benissimo, perché non è che lì è stata aperta in modo abusivo una struttura: ha le autorizzazioni e l'accreditamento. Per la parte sociale è stato fatto dall'ambito sociale e dal Comune di Urbino, per la parte sanitaria, cioè i 40 posti di Rsa, è venuta una commissione da Ancona con i tecnici, sia dal punto di vista dell'impianistica sia dal punto di vista anche del rispetto dei requisiti sia strutturali che organizzativi. Prima ci hanno dato l'autorizzazione ad esercitare quella funzione, poi l'accreditamento. L'accreditamento, tra l'altro, è quello strumento con cui, addirittura, si assegna un punteggio a quella struttura e a noi è stato assegnato il punteggio massimo. Non è che questa struttura è stata fatta per me, per lui, per lei o per qualcun altro, è un servizio per la comunità non solo di Urbino ma anche del territorio, quindi prima di dire che è una cosa così e così, bisogna approfondire alcune cose. Ma siccome lei chiede la risposta scritta, ovviamente io le do la risposta scritta.

"In merito all'interrogazione presentata dal consigliere Bonelli, capogruppo Lista per Urbino del 12 settembre 2013 avente ad oggetto *Lamentele pervenute sulla gestione della struttura Montefeltro*, si forniscono i seguenti informazioni e chiarimenti.

Relativamente alla prima richiesta di chiarimenti, regolamento di gestione, si fa presente che il gestore ha adottato la Carta dei servizi e il regolamento interno della struttura

già pubblicati sul sito Internet della struttura, che contengono le modalità di accesso e di funzionamento del servizio e i relativi costi. Tali atti sono predisposti in stretta collaborazione con gli uffici comunali sulla base del contratto di gestione e delle linee guida ad esso allegate.

Per quanto riguarda invece il contratto di gestione che regola i rapporti tra il gestore, la cooperativa sociale Coos Marche e il committente Comune di Urbino attraverso Urbino Servizi, si deve far riferimento al contratto 3632 dell'11.9.2008 che disciplina le concrete modalità di gestione dei servizi. Peraltro è in fase di definizione una revisione del contratto di servizio che contiene tutti gli aggiornamenti e adeguamenti intervenuti e che verrà sottoscritto a breve tra le parti". I nostri uffici stanno lavorando con l'ente gestore: dal 2008 ad oggi sono intervenuti dei cambiamenti nelle normative, nel tipo di struttura, di utente ecc., quindi si sta lavorando su questa parte qui.

"Per quanto riguarda il sistema dei controlli nei confronti del gestore, in via preliminare si evidenzia che sia la Rsa che la Rsp hanno ottenuto autorizzazione e accreditamento previste dalle leggi vigenti, dalle quali si evince il rispetto degli standard assistenziali alberghieri previsti. Annualmente il gestore autocertifica il mantenimento delle condizioni e dei livelli delle prestazioni previsti. Inoltre, per quanto attiene la Rsa, trattandosi di un servizio sanitario l'Asur verifica costantemente l'operato del gestore esercitando varie forme di controllo sull'erogazione delle prestazioni dovute. Relativamente alla residenza protetta, la convenzione esistente tra Asur e Comune prevede una verifica annuale svolta congiuntamente dal direttore del distretto e dal coordinatore d'ambito. Tale verifica, già svolta presso la vecchia struttura, è in programma per il mese di ottobre prossimo. Va inoltre segnalato come, in applicazione sempre della normativa vigente, tutte le ammissioni alla residenza protetta vengono effettuate su proposta dell'unità valutativa integrata della quale fa parte, oltre alle figure sanitarie — direttore del distretto, medico di base, infermiera — anche l'assistente sociale del Comune di residenza dell'ospite che quindi accerta l'adeguatezza della struttura alle esi-

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

genze dell'ospite e la rispondenza delle prestazioni erogate". Non so se ne siete a conoscenza ma per essere ammesso a quella struttura un utente fa la domanda, c'è poi l'unità di valutazione distrettuale che valuta questa domanda, si riunisce la commissione composta dalle figure che ho detto ovviamente per i cittadini di Urbino è presente l'assistente sociale del Comune di Urbino, come può confermare il dott. Chicarella che è responsabile del servizio. Quindi c'è una forte azione integrata anche per decidere sulle ammissioni.

"Infine il Comune, in qualità di committente, può esercitare in qualunque forma e momento tutte le verifiche necessarie per accertare il rispetto delle condizioni di gestione dei servizi stabiliti. Ciò avviene di frequente attraverso contatti telefonici e visite presso la struttura di amministratori e dipendenti comunali, a volte anche a seguito di specifiche segnalazioni di familiari e cittadini. Per quanto riguarda infine le richieste relative alla preparazione e somministrazione dei pasti, si evidenzia che la ditta preposta al servizio opera sulla base di menù valicati dal dipartimento di prevenzione dell'Asur, che ha stabilito quindi anche le corrette grammature degli alimenti da somministrare agli ospiti in base alle specifiche condizioni di salute finalizzate a garantire una dieta bilanciata ed adeguata. Inoltre, come stabilito nell'incontro tenutosi nei giorni scorsi presso la struttura verranno programmati in maniera sistematica controlli effettuati dalla caposala e dal coordinatore negli orari di distribuzione del vitto per verificare il grado di soddisfazione del servizio, le quantità degli alimenti somministrati e la rispondenza del menù alle tabelle dietetiche approvate dall'Asur. I risultati di tali verifiche saranno resi noti ai familiari", così come è stato reso noto il verbale della riunione e gli impegni presi per iscritto alla presenza di 35 familiari degli ospiti in data 11 di questo mese. Quindi il giorno prima della presentazione di questa interrogazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

*(Entra il consigliere Scaramucci:
presenti n. 14)*

ALFREDO BONELLI. Prendo atto di quello che lei ha letto, però devo precisare alcune cose.

Innanzitutto il collaudo tecnico-amministrativo riguarda la struttura, non la parte relativa alla Regione o la parte sanitaria. Quindi io intendevo che qualsiasi struttura pubblica che non abbia il collaudo definito, non può essere utilizzata o esercita.

Prendo atto che l'Asur fa alcuni controlli, comunque c'è qualche cosa che non torna ugualmente, e spiego.

Tutte le strutture di questo tipo hanno un regolamento di gestione, prettamente ristretto alla gestione, non sanitaria. E' chiaro che la sanità la fa la Regione perché vi dà le sovvenzioni. Poi, qualche difficoltà la fanno anche loro. *(Interruzione)*. Non deve essere quello del gestore: quello del gestore è del gestore. Scusi, io che sono il controllore cosa faccio prendo per buono quello del gestore? Facciamo come abbiamo fatto quando abbiamo ceduto Megas e uno dei nostri assessori ha detto all'amministratore delegato "Lei ha carta bianca"? Ma scherziamo. Il Comune si deve dotare di un regolamento. Poi la telefonata o la visita, perché la telefonata non basta, devono essere eseguite in funzione del regolamento specifico del Comune che è l'ente primario a cui si associa l'Asur e tutto il resto, e devono essere redatti dei verbali di queste verifiche, perché si deve accertare che il gestore attua il suo regolamento e il regolamento pubblico. Questo alla fine di tutto ho capito che non c'è un regolamento, c'è solo quello del gestore, ma se lo tenga: che sia fatto bene o male, è un altro discorso, a noi non interessa, a noi interessa che facciamo un regolamento comunale che controlla quello che fanno, su tante cose e vi posso assicurare che è bene controllare. Quindi, sulla base di quello si fanno i verbali relativi di verifica, ai quali vengono associati quelli della Asl e se tutto corrisponde vuol dire che il gestore sta facendo il suo mestiere, poi se tutto corrisponde vuol dire che il gestore sta facendo il suo mestiere, se c'è qualcosa che non va o deve correggere, si provvederà di conseguenza.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 15)*

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

PRESIDENTE. Interrogazione presentata dal consigliere Mechelli, che ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Mechelli):

“Premesso che nella frazione di Torre negli ultimi anni sono stati realizzati un numero cospicuo di nuove abitazioni;

Che non è presente alcun locale commerciale(alimentari, Bar, Ristorazione e/o servizi);

Che la popolazione ha avuto un saldo attivo per l'insediamento di nuove e giovani famiglie con bambini;

Che l'unico luogo di aggregazione è il Circolo ricreativo ospitato presso i locali della ex scuola elementare;

Che in occasione di un incontro con il presidente del Circolo e altri collaboratori avvenuto nella primavera del 2009, a cui ero presente, fu preso l'impegno di regolarizzare i rapporti attraverso un contratto di locazione tenendo conto del ruolo sociale del Circolo.

Tenuto conto che il Circolo di Torre, oltre a pagare una locazione ha anche a proprio carico tutte le utenze (luce, acqua, rifiuti ecc.), cosa diversa da altre realtà;

Che ho più volte(tante volte) sollecitato la definizione del contratto attraverso la figura del segretario generale;

Che simile atteggiamento dell'Amministrazione nei confronti di quella comunità non è assolutamente giustificato;

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE :

I motivi di così notevole ritardo;

Se sussistono le condizioni per arrivare a una rapida conclusione del contratto di locazione;

Se considera socialmente utile l'attività del Circolo.

LINO MECHELLI. Anche per risparmiare tempo, do per letta l'interrogazione, che i signori consiglieri hanno avuto in copia, ma per rispetto anche del pubblico accenno al titolo dell'interrogazione, che riguarda la definizione del contratto di locazione dell'ex scuola elementare di Torre con il Circolo ricreativo sportivo di quella località. Ho presentato questa

interrogazione Sindaco, e lei ricorda benissimo quale fu il gradimento di quella comunità locale quando ormai 4-5 anni fa furono fatti dei lavori di sistemazione, di adeguamento con la generosa partecipazione anche dei cittadini di quella località. Poi fu preso l'impegno di definire, su specifica richiesta del circolo ricreativo, un contratto di locazione per stabilire i rapporti tra il Comune e la gestione. Una delibera di Giunta che credo sia datata ormai da tre o anche quattro anni, perché ci fu subito l'impegno del Sindaco di portarla in Giunta ma poi, per qualche difficoltà è stato più volte rimandato. Chiedo al Sindaco se è ancora necessario del tempo oppure siamo in dirittura d'arrivo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la risposta.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. I motivi del ritardo non sono pochi, anche se in effetti recepimmo subito, nei confronti di quella comunità, il fatto di poter utilizzare quel locale, perché come bene dice nell'interrogazione, viviamo in un luogo dove non ci sono bar, non ci sono posti di aggregazione, quindi quella è diventata una cosa importantissima. Mi scuso per il ritardo a nome dell'Amministrazione, se vogliamo. Comunque siamo nelle condizioni di arrivare a una rapida conclusione, perché è stata trasmessa dall'ufficio lavori pubblici all'ufficio contratti la nota del 17 giugno, la bozza di contratto di locazione tra il Comune di Urbino e il circolo sportivo La Torre. L'ufficio contratti si è immediatamente attivato per la sottoscrizione dell'atto, invitando il responsabile del circolo a presentarsi per la firma. Nelle more della sottoscrizione del contratto, il dl 63/2013, “decreto del fare”, impone che nel momento in cui vai a fare un contratto, devi anche, rispetto all'immobile, consegnare il certificato “Attestazione di prestazione energetica”, APE, che è in corso di definizione. Fatto quello si può chiudere il contratto.

Sull'utilità dell'attività del circolo ho detto, sul ritardo pure.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 16)*

 SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

LINO MECHELLI. Mi è stata data la notizia che la proposta, il contratto è solo da firmare, ma adesso c'è questo ulteriore ritardo dovuto alla richiesta da parte dell'ufficio entrate, del certificato energetico. Sono al corrente di questo ulteriore adempimento, però vorrei dire al Sindaco che è un adempimento che si riesce facilmente ad ottenere. E' chiaro che è necessario dare l'incarico a un tecnico abilitato a poter fare questa verifica dei luoghi, quindi produrre il certificato. Sono soddisfatto della risposta e potremo brindare quando la sottoscrizione avverrà, perché ancora questo non è possibile proprio per questo adempimento.

PRESIDENTE. Interrogazione del consigliere Mechelli sul ripristino della cerimonia per la commemorazione dei caduti di tutte le guerre e dei civili uccisi in azione di guerra o per mano dei nazi-fascisti.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Mechelli.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Mechelli):

“Premesso che la comunità urbinata è molto legata ai sentimenti del ricordo dei defunti ed in particolare verso coloro che sono deceduti nel corso dei vari conflitti o i civili coinvolti in azioni di guerra o caduti per mano degli assassini nazi-fascisti;

Che negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Comunità Montana, con l'associazione reduci e combattenti ha realizzato le lapidi in ricordo di tutti i militari morti nel corso dei conflitti successivi alla guerra 1915-18, il nuovo monumento posto all'ingresso del Parco e la collocazione della lapide in ricordo dei caduti civili, in particolare dei concittadini Savini e Zeppi;

Che in varie circostanze ed in particolare nella ricorrenza del 4 novembre ogni anno si è svolta la cerimonia ufficiale in piazza della Repubblica e la domenica successiva, al Parco delle Rimembranze e della Chiesina di Loreto, si completavano le iniziative con la celebrazio-

ne della messa, con la deposizione della corona al nuovo monumento e un simbolico alza bandiera;

Che su incarico del Sindaco e nell'esercizio delle funzioni prima di Vice Presidente della Comunità Montana e successivamente in qualità di assessore ai LL.PP. e Vice Sindaco di Urbino ho personalmente seguito le realizzazioni suddette;

Che da anni, su incarico del Sindaco, ho presenziato alle celebrazioni presso il Parco e la Chiesa;

Preso atto che per ragioni a me sconosciute e sicuramente motivate, nell'anno appena trascorso non si sono svolte le cerimonie al Parco e alla Chiesa di Loreto;

Che più volte singoli cittadini mi hanno chiesto le motivazioni della sospensione delle suddette cerimonie;

Che un episodio accaduto pochi giorni fa mi ha particolarmente commosso in quanto alcune persone legate ai sentimenti del ricordo per aver avuto familiari caduti in circostanze diversi mi hanno chiesto ancora una volta la spiegazione di tale sospensione delle cerimonie e mi hanno pregato di fare di tutto per ripristinarli dal prossimo mese di novembre.

Nel ricordo degli occhi lucidi di questi familiari e nell'impegno del ricordo che dobbiamo avere per onorare il sacrificio di quanti hanno sofferto e sono caduti per la Patria e la democrazia;

tutto ciò premesso, interroga il Sindaco per sapere se ritiene opportuno ripristinare le cerimonie del Parco e della Chiesa di Loreto in ricordo di tutti i caduti”.

LINO MECHELLI. Questa interrogazione, che pure do per letta, l'ho presentata per una circostanza particolare, che ha una grossa motivazione di carattere morale e cioè quest'anno, nella ricorrenza del 4 novembre, quest'anno non ha avuto luogo la cerimonia presso la chiesa di Loreto, luogo simbolo del ricordo dei caduti di tutte le guerre e dei caduti civili a causa delle azioni di guerra. Credo che sia stata bypassata perché c'era l'indicazione di ridurre al minimo le cerimonie. Ultimamente il risparmio colpisce dappertutto. Con questa interrogazione sollecito il Sindaco a ripristinare quella

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

cerimonia, anche perché non prevede spese ma è solo la partecipazione a una funzione religiosa molto seguita, a un incontro con i familiari in quel luogo che ha una forte carica simbolica.

Non aggiungo altro perché, ripeto, una eventuale non riconferma di quella cerimonia vanificherebbe anche il merito, che ci appartiene, di avere non solo un monumento aggiuntivo, nuovo, ma anche di avere fatto fare tutte le pietre con i nomi di tutti i caduti non solo in guerra ma anche vittime civili a seguito di azioni di guerra.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la risposta.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' vero, nel senso che quella cerimonia rappresenta un valore simbolico ma sostanziale, nel senso che ricordare i caduti di tutte le guerre è, penso, dovere di una istituzione, di una nazione. Quello che forse è intervenuto, al di là della riduzione delle cerimonie dettata a livello nazionale, è anche il fatto che il 4 novembre il nuovo prefetto ci invita tutti a Pesaro, per cui si va a Pesaro e se ne fa una a Urbino in piazza, come è giusto che sia. Andare a Pesaro è importante per riconfermare il ruolo di capoluogo di provincia che non è solo simbolico. Come avviene per il 2 giugno: adesso una volta la si fa a Pesaro e una volta a Urbino. Penso che l'anno scorso ha anche pesato la malattia di Romanetti, c'è stata un po' di stanchezza. Avevo parlato anche con il prof. Duchi che mi aveva detto che c'erano un po' di problemi. Però penso che se la ripristiniamo facciamo una cosa giusta e doverosa, non foss'altro, come ha ricordato il consigliere, che ci siamo impegnati anche personalmente rispetto al monumento e a tutto il lavoro fatto anche nella chiesa. Quindi direi di sollecitare l'associazione, anche in virtù del fatto che il 4 novembre lo festeggiamo a Pesaro, come in occasione della Festa delle Forze Armate e molto probabilmente mantenere questa cerimonia ha anche un valore maggiore, dal momento che ci spostiamo in modo ufficiale a Pesaro e diventa anche minima quella che poi facciamo in piazza.

Quindi sono d'accordo nel ripristinare questa commemorazione, nel sollecitare l'as-

sociazione a prendere contatti per fare la manifestazione. Prendo atto che è una cosa positiva.

*(Entra il consigliere Serafini:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

LINO MECHELLI. Grazie, Sindaco. Prendo atto con piacere di questa sua condivisione di ripristino della cerimonia che vedeva l'incontro con i familiari dei caduti di tutte le guerre. Grazie.

PRESIDENTE. L'ultima interrogazione è sempre del consigliere Mechelli sulla manutenzione delle strade vicinali.

Ha la parola il consigliere Mechelli per illustrarla.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Mechelli):

“Premesso che il territorio comunale è uno dei più vasti d'Italia;

-che la popolazione residente è presente per la metà nel capoluogo e il restante nelle numerose frazioni, nuclei abitati o case sparse;

-che il territorio comunale è servito da una vera e propria ragnatela di strade comunali, vicinali e interpoderali che facilitano alle persone l'accesso ai servizi garantendo una buona mobilità;

-che per quanto riguarda la manutenzione delle strade vicinali le leggi prevedono il coinvolgimento del comune con risorse o prestazioni di mezzi propri ;

-che lungo alcune strade nel tempo si sono sviluppate insediamenti abitativi di completamento con l'obbligo ai costruttori di versare consistenti oneri di urbanizzazione e che dette risorse di norma non sono state investite in loco per le infrastrutture a cominciare dalle strade;

-che tra queste strade emergono in modo vistoso Via Ca Bevilacqua in località Cavallino e via Biancalana in zona Mazzaferro che collega la statale 73 bis con la strada Rossa, dove lungo il loro tracciato negli anni recenti si sono

 SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

sviluppati numerosi insediamenti abitativi con la presenza di tante famiglie e dove transita anche lo scuola bus per accompagnare i bambini alle diverse scuole, evitando di dimenticare altre strade come Monte Pole, Cà Lante, Cà l'Agnello ecc;

-che in occasione di incontri con le popolazioni ivi residenti l'amministrazione si era presa l'impegno ad attivare la procedura per il passaggio delle suddette strade alle competenze del comune, oppure in subordine ad un fattivo contributo per una stabile sistemazione;

-che nella legislatura 2004-2009, attraverso il criterio delle priorità e della gradualità sono state sistemate con successo e con la collaborazione dei frontisti la strada di Cal Corona e la strada di collegamento da Trasanni a Pallino;

-che da un personale sopralluogo ho potuto constatare che il fondo stradale è veramente disastroso, in particolare in Via Ca Bevilacqua sono presenti profonde buche e dissestamento del tracciato;

- che tutto il sistema viario c.d. minore è un patrimonio da salvaguardare e valorizzare a tutela dall'ambiente e del paesaggio;

-che è interesse dell'amministrazione comunale collaborare per la manutenzione delle strade vicinali, almeno quelle con maggiore traffico e maggiore interesse pubblico, garantendo in questo modo la dovuta sicurezza;

-che in passato l'amministrazione comunale e la Comunità Montana ha messo a disposizione apposite risorse, materiale e disponibilità di mezzi.

Tutto ciò premesso chiede al Sindaco di sapere:

Se nel bilancio corrente vi sono le possibilità di impegnare apposite risorse da destinare al cofinanziamento per la manutenzione delle strade vicinali;

Se il Sindaco intende impegnare la commissione lavori pubblici per individuare le priorità e il tipo di intervento da realizzare”.

LINO MECHELLI. Premetto subito che le interrogazioni sono tutte scaturite da un'esperienza di contatto come consigliere comunale ma questo appartiene a tutti noi componenti del Consiglio perché siamo la parte esponenziale

di rappresentanza dei cittadini, quindi nel girare il territorio e avere rapporti con le associazioni, i cittadini, le istituzioni, veniamo a conoscenza delle situazioni, quindi se non c'è lo strumento immediato di gestione come è nelle facoltà dell'Esecutivo, utilizziamo gli strumenti del regolamento come le interrogazioni. Quindi la do per letta e chiarisco che mi riferisco alla manutenzione delle strade vicinali. Ci siamo interessati più volte in questo Consiglio comunale del problema. Le strade vicinali e interpoderali sono un patrimonio importante non solo per servire i cittadini e dare loro l'opportunità di accedere a tutti i servizi ma è un modo per valorizzare il nostro territorio che è estremamente vasto ma è anche uno dei più bei territori d'Italia. Quindi le strade vicinali e interpoderali hanno una funzione importante. Sempre più è difficile la loro manutenzione. Nonostante gli sforzi che privati fanno non solo con la manodopera ma addirittura con le risorse per l'acquisto di materiali, si trovano in difficoltà.

Ho preso in esame alcune strade laddove si sono verificati degli insediamenti consistenti. Sono luoghi di completamento, dove sono state realizzate molte abitazioni, i cittadini sono stati chiamati a contribuire con gli oneri di urbanizzazione, anche se inferiori ai piani attuativi, comunque con un esborso. Il più delle volte penso che sia andata in questo modo, cioè che quelle risorse siano andate nel bilancio comunale senza migliorare le infrastrutture in loco. Ho citato in modo particolare tre strade ma via Ca' Bevilacqua in località Cavallino dove ci sono insediamenti di decine di famiglie negli ultimi anni e dove ci sono delle situazioni di forte criticità, non buche ma crateri. Anche lì non è solo la responsabilità civile di cosa può accadere ma addirittura una responsabilità morale di mantenere delle infrastrutture di quel tipo. Quindi chiedo, come ho chiesto anche in fase di discussione del bilancio, se è intenzione della Giunta stralciare delle risorse dalla previsione delle manutenzioni per dare una mano a quelle strade che ne hanno più bisogno. Chiedo se è possibile coinvolgere la Commissione lavori pubblici per verificare ciò che ho affermato nell'interrogazione e stabilire anche una priorità. Io ho indicato le strade di maggiore

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

frequenza, come Biancalana che collega la Statale con la Strada Rossa, Ca' Lante, Ca' l' Agnello che è una strada frequentata e presenta delle criticità importanti, quella che collega Trasanni a Pallino.

Credo di avere illustrato l'esigenza.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ovviamente anche questo è un problema importante, reale, perché oggi fare la manutenzione in un territorio come quello che abbiamo, significa affrontare tutti problemi legati al patto di stabilità e quant'altro. Quindi la definizione delle risorse per mantenere le strade vicinali e comunali, anche se c'è tutta una normativa che le classifica, a seconda anche dell'interesse dei collegamenti che hanno, significa intervenire sul patrimonio della viabilità di tutto il territorio, questo è un dato certo, tanto è vero che l'ente pubblico, a seconda dei vari periodi ha sempre dato una mano, nel senso che metteva il grader e a volte gli altri partecipavano attraverso la ghiaia, attraverso il materiale, un lavoro che si è sempre fatto. Debbo anche dire che alcuni anni fa a bilancio erano anche previste delle somme, di questo va dato atto anche nell'esperienza che il consigliere Mechelli ha fatto.

Nello specifico per la strada di Ca' Bevilacqua è stato dato un contributo di circa 9.000 euro per i lavori di depolverizzazione. La rete stradale comunale naturalmente è estesa e le risorse previste a bilancio con la situazione di oggi, non ci consentono di assolvere compiutamente alla manutenzione ordinaria delle nostre strade. Le somme a disposizione nel Peg 2013 ammontano a 100.000 euro circa. E' chiaro che qualora si intendesse incrementare la fornitura di pietrisco gli interventi manutentivi anche nelle strade vicinali hanno bisogno di una integrazione delle risorse. Per quanto riguarda la strada vicinale di Ca' Bevilacqua, si sono già forniti ai privati modesti quantitativi di catrame in sacchi destinati al ritombamento delle buche. Saltuariamente e subordinatamente alla disponibilità dei mezzi

comunali è stato provveduto allo sfalcio dell'erba e alla rimozione della neve.

Si chiede: "*Se nel bilancio corrente vi sono le possibilità di impegnare apposite risorse da destinare al cofinanziamento per la manutenzione delle strade vicinali;*

Se il Sindaco intende impegnare la commissione lavori pubblici per individuare le priorità e il tipo di intervento da realizzare". Io direi che la Commissione lavori pubblici, per espletare anche quello che le compete rispetto alle problematiche relative anche, nella fattispecie, alle strade vicinali e comunali, potrebbe essere impegnata per fare una discussione sullo stato dei fatti e si potrebbe anche ragionare in quella Commissione, se è il caso, di sollecitare l'Amministrazione a trovare qualche risorsa in più da mettere per le strade vicinali, oltre a trovare le priorità d'intervento, perché poi c'è tutta una competenza sulla tipologia degli interventi e i tecnici debbono alla fine comunque dare una risposta anche loro. Però dico che una discussione aperta, serena, sullo stato dei fatti e delle priorità, ci sta. C'è anche il problema di verificare, se possibile, in questi ultimi mesi del 2013 la possibilità di trovare qualche risorsa in più per poter rispondere ai problemi delle strade comunali ma anche ai problemi delle altre strade che ormai fanno parte del nostro patrimonio. Io mi potrei impegnare anche a sollecitare Fedrigucci, presidente della Commissione, a fare un incontro rispetto a questa problematica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

LINO MECHELLI. Condivido il taglio dato rispetto all'intervento della Commissione, nel senso di non andare ai sopralluoghi che comunque faranno i tecnici per verificare la situazione, ma occorre fare una valutazione circa gli interventi. Sono quindi soddisfatto e mi auguro che il presidente della Commissione indica un incontro, perché ci potrebbero essere delle possibilità di coinvolgere anche i coltivatori nella manutenzione delle infrastrutture rurali, perché la legge consente questa possibilità di piccole manutenzioni.

E' importante una cosa Sindaco, almeno

per le strade che hanno una forte incidenza di carattere pubblico, non lo “stradoncino” di casa del privato cittadino che ha fatto una scelta, ma laddove la strada ha una funzione pubblica, poter creare un rapporto con l’Amministrazione, non tanto del tipo “Quando avremo sistemato tutte le altre strade vedremo di arrivare anche da voi”. Non anticipare la priorità alla strada vicinale ma garantire, anche quando si tratta di spostare la neve, dopo fatte le strade comunali, un intervento anche sulle strade di interesse pubblico senza che questo sia, di volta in volta, il piacere di qualcuno di mandare il mezzo ecc. Vorrei che fosse una cosa prestabilita: cosa può fare il Comune in aiuto alla manutenzione delle strade? Mi viene in mente una cosa: fare appello anche al presidente della Comunità montana, perché più volte la Comunità montana è intervenuta per dare una mano. Grazie, Sindaco.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione il punto 2 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Permuta relitti stradali Vicinale di “Monte Pallotta”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 3: Permuta relitti stradali Vicinale di “Monte Palotta”.

Ha la parola il Sindaco.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 18)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Noi spesso andiamo a permutare dei relitti stradali. Si

sono create delle situazioni per cui gli stessi frontisti che abitano in quella strada chiedono di spostarla e noi alla fine andiamo a permutare e la permuta avviene per compensazione del terreno che diamo noi e quello della strada che è stata declassata. In questo caso, per quanto riguarda la strada comunale Monte Palotta, che in realtà è Ca’ Staccolo — quindi c’è un errore nella definizione e chiedo che si parli di Ca’ Staccolo e non Monte Pallotta, è una strada che è stata trasformata molto tempo fa e che, contrariamente a quello che avviene in molte strade vicinali, questo relitto era interesse più che altro del Comune, per andare a rideterminare una viabilità migliore. Rideterminando una viabilità migliore per Monte Palotta-Ca’ Staccolo, i signori Arduini Claudio, Enzo, Gemma, Marco pongono la questione che qui non ci troviamo di fronte a un interesse immediato dei proprietari della vicinale quanto una situazione che aveva preordinato l’Amministrazione comunale. Allora dicono “Va bene la compensazione, però il pagamento delle spese, le famose spese che hanno a che fare con il valore fiscale degli appezzamenti, in questo caso non farle gravare tutte sui proprietari ma fare a metà fra Comune e proprietari, proprio perché la situazione, in questo caso, è diversa da quella dell’altro appezzamento, dove la richiesta avviene da parte di coloro che hanno cambiato e modificato la viabilità, migliorandola quasi sempre, più per una loro esigenza, pur positiva, che per un interesse reale del Comune.

Vi chiederei la possibilità di fare un emendamento, perché questa situazione è stata rilevata dopo che la pratica era stata preparata, per la contestazione avvenuta da parte dei signori Arduini i quali hanno fatto presente un discorso secondo me condivisibile. Noi andiamo a permutare alla pari, per copro. C’è un problema, in questo caso. Far ricadere le spese per una scelta fatta più dall’Amministrazione che da loro illo tempore, forse il riconoscimento di spendere metà per uno invece di far tutto gravare sui proprietari dell’ex strada, secondo me potrebbe essere un modo per venire incontro. Peraltro parliamo di cifre modestissime, perché ai fini fiscali il valore dei due appezzamenti è di euro 600 ciascuno. La compensazione avviene, però ci sono queste spese da suddividere in due

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

perché ci troviamo in una situazione diversa rispetto alle altre situazioni. Tanto è vero che nell'altro frustolo facciamo gravare la spesa sui proprietari dal punto di vista delle spese fiscali e del contratto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Intanto anticipo che voto a favore. Però questa ennesima permuta evidenzia ancora una volta che il Comune prende sempre atto di ciò che è già avvenuto, quindi ha poca cura del proprio territorio, perché con gli anni i cittadini modificano, però è anche vero che modificano innanzitutto per il bene proprio. Che poi il bene sia anche per altri, quindi per il Comune e che il Comune ne prenda solo atto non è certamente una buona cosa. Sindaco, non è il caso di questa strada ma questa permuta mi permette di fare un discorso più generale, perché di permuta ne abbiamo avute e ne avremo. Ce n'è una anche dopo. Dicevo che questa permuta mi permette di fare un discorso più generale, cioè due anni fa io ho presentato un'interrogazione dove chiedo che l'Amministrazione indicasse, proprietà per proprietà, pezzo per pezzo, le proprietà comunali a chi erano date e a che titolo e mi venne risposto da un ex assessore che non potevo far perdere tempo ai dipendenti, tanto è vero che per facilitare il compito andai al catasto, raccolsi tutte le proprietà comunali, un plico alto così che presentai, ma anche in quel caso non mi fu data risposta. Non so se sia vero o non sia vero, non voglio entrare nella querelle, ma vengo a sapere che c'è una proprietà comunale data in comodato gratuito, con perdita di entrate per il Comune, così qualcuno sostiene. Poi il consigliere Mechelli, già assessore ai lavori pubblici e già Presidente del Consiglio fa un'interrogazione dove dice di avere particolare cura per le strade vicinali, come se fosse appena arrivato in Consiglio comunale. Forse il consigliere Mechelli sa che 28 cittadini hanno fatto una raccolta di firme sullo stato disastroso di alcune strade e hanno mandato a tutti i capigruppo questa raccolta di firme che ho avuto anch'io, e infatti ho presentato proprio questa mattina un'interrogazione in cui, partendo dallo stato di alcune

strade che interessano quei cittadini, diventava un discorso molto più largo. Adesso siamo alla fine della legislatura: come è possibile che ci si ricordi alla fine di tutto e quando l'opposizione evidenziava certi problemi veniva tacciata di far perdere tempo ad amministratori e a dipendenti? Questo problema ce lo dobbiamo chiedere, o no? Non è che adesso dimentichiamo tutto e, ricordando le mie origini, "Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato". Qui qualcosa va fatto, perché ricordo ancora, Sindaco, che ho fatto 4-5 interrogazioni su una proprietà privata sulla quale è stata costruita una strada ostruita da una costruzione privata, è stato imposto il ripristino e non se ne sa niente. Allora mi chiedo: che significato hanno certe affermazioni, certe interrogazioni e certe promesse? Va bene che veniamo qui e parliamo, e parlo per me stessa, però deve esserci un effetto, una conseguenza. Ad esempio, quando sento dire, nell'interrogazione, che c'è una proprietà comunale a Torre San Tommaso e non c'è un contratto, quando ho presentato quell'elenco, gli amministratori dov'erano? Già allora non c'era il contratto, perché da anni non c'è il contratto. Quanti di questi casi ci sono? Quali danni hanno portato all'Amministrazione comunale tutte queste situazioni? Qui non dobbiamo parlare di somme massime ma un'Amministrazione come la nostra è fatta anche di piccole cifre che sono importanti.

Mi chiedo, cari amministratori e consiglieri di maggioranza: a pochi mesi dalla fine della legislatura vi ricordate di tutto? Questa è la domanda che ci dobbiamo fare. Dove eravate fino ad oggi? Perché qualche volta non avete ascoltato l'opposizione? Quando sono andata al catasto e vi ho portato quel plico alto, che vorrei sapere se è stato cestinato o è ancora ai lavori pubblici, perché non avete pensato a intervenire? E' vero che si tratta di un consigliere d'opposizione ma un consigliere di questa città. Poi non parlavo di proprietà mie ma di proprietà nostre. Perché il lavoro non è stato fatto? Vedo che all'urbanistica per sbrigare delle pratiche è stato dato del lavoro straordinario che secondo me non era nemmeno il caso di dare, perché non c'è una pratica. Perché invece non è stato dato un incentivo per fare quel lavoro lì e mettere tutto in ordine? Queste sono

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

le domande che mi pongo. Io voto a favore, ve l'ho già detto prima, però qualche punto interrogativo ce lo dobbiamo anche porre.

*(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Purtroppo, dispiace anche dirlo, è già capitato e secondo me, se questo è il modo di procedere, capiterà anche in futuro, che queste pratiche che riguardano questa modifica di strade, queste permutate, spesso risultano non corrette. Ripeto, non è la prima volta, è già capitato molte volte e questo, devo dire la verità, è fastidioso, perché si tratta, in genere, di cose non che richiedono chissà quale istruttoria o quale impegno per portarle in Consiglio. Abbiamo dovuto più volte correggere queste pratiche e chiarirle in sede di Consiglio. Prendo questa prima proposta: già il Sindaco ha fatto un'integrazione chiedendo quelle due modifiche e già la dice lunga, ma se guardiamo la planimetria allegata anche a questa pratica, penso che si capisca molto poco, Sindaco, perché in questa planimetria vedo tratteggiata una striscia che dovrebbe essere il tracciato interessato per la nuova strada, ma al di là di come è realizzato — l'importante è che ci capiamo — la strada che dovrebbe interessare quel tratto esiste, non esiste? Dove finisce? Non riesco a comprendere esattamente la situazione. Quindi da questo punto di vista mi sembra abbastanza approssimativo.

Veniamo alla proposta di modifica che ha chiesto il Sindaco. Chiedo a tutti, ai consiglieri: quello è il nuovo tracciato mi sapete dire dove va a finire quella strada del nuovo tracciato? *(Interruzione)*. Finisce in mezzo a un campo. Se già esiste, uno rileva la planimetria, vede dov'è e poi disegna il terreno da permutare. Questo è un aspetto. L'altro aspetto è quello che ha sollevato il Sindaco con la sua proposta di modifica, una delle due, quella che dice: la modifica della strada in realtà non l'ha fatta il Comune. Questo rafforza l'idea che se la modifica l'ha fatta il Comune, quando l'ha voluta? Ecco che torna il discorso che faceva Ciampi:

se l'ha voluta il Comune, avrebbe dovuto sistemare in maniera adeguata tutto.

Pur essendo una cosa banale, dico che dobbiamo cercare di dare un'indicazione su queste cose che vengono presentate in maniera diversa. Tutto qui. Altrimenti la prossima volta ci ritroveremo a discutere ancora allo stesso modo per la stessa strada. Il Comune in 50 anni non ha fatto in tempo a sistemare la planimetria?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho letto l'integrazione all'emendamento, che mi ha chiarito le idee e avrei da fare una serie di domande.

Prima domanda: questo tracciato finisce su una proprietà privata, pertanto non è permutabile, perché non va a collegarsi ad altra strada vicinale. Lo vediamo, finisce nel mappale 784. Credo che addirittura la strada che c'è adesso, più o meno sia quella. Comunque la modifica della strada è stata fatta solo nella parte alta, quando franò quel pezzo vicino alla casa dell'ex segretario. Questa è la prima domanda. Io ho un documento che mi dice che finisce in una proprietà privata, quindi non può essere una strada vicinale, perché la strada vicinale sta qui. Tutt'al più potrebbe essere accettabile questa variante o comunque, se qui l'avesse riportata sulla vicinale sì ma che va a finire in una strada privata un pezzo di questa la deve pagare chi la utilizza, perché per "pubblico" si intende quando serve più di una persona, più di una unità.

Terza domanda. Questa è una strada vicinale. Il Comune ha modificato allora la strada. Ci sono documenti che attestano la modifica e la motivazione della modifica? Perché se è una modifica richiesta dai proprietari non è gratuita e come giustamente riportato nella delibera successiva, che gli atti vanno a carico... Per me andrebbero a carico anche i lavori, perché bisogna vedere chi li ha fatti. Se i lavori li ha fatti il Comune a vantaggio di chi sta di fronte, comunque dovrebbero pagare i lavori, perché una cosa è la permuta del terreno che può essere gratuita e un'altra cosa invece è la realizzazione della strada. Poi ricordatevi che la norma sulle strade vicinali stabilisce che

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

il Comune può intervenire con il 25% delle spese. Un geometra di un Comune qui vicino è stato condannato per avere speso il 50% sulle vicinali. Pertanto questa delibera così com'è e con le modifiche apportate, non è assolutamente da approvare, presenta una serie di difformità di legge che sono serie. Quindi dobbiamo capire chi ha fatto i lavori di modifica, perché il Comune ha fatto la modifica e ha speso più del 25% di quanto previsto per la spesa totale, visto e considerato che l'atto alla fine va a vantaggio dei frontisti, sconta loro il 50% della spesa. Non è ammesso, non è possibile, perché se questi lavori li ha fatti il Comune e c'è una motivazione, una delibera, un atto che dice che questo è stato fatto per esigenze del Comune — e non credo che sia stato fatto per le esigenze del Comune, perché l'esigenza è avvenuta solo quando c'è stata la frana e si è dovuto modificare in alto —... (*Interruzione*). Non è successo tanto prima, è successo nel 1973-74. Ca' Staccolo, alla fine, chi l'ha modificata? L'atto dove sta? Chi ha speso i soldi? Quanto hanno speso? Il costo per il Comune era sotto il 25% o no? Quindi la delibera così come impostata, con l'emendamento allegato non può essere approvata, perché non è assolutamente esaustiva, anzi si rischia di andare a fare un piacere a una persona. Tra l'altro personalmente credo di non conoscerla neanche. Ritengo che questa delibera è bene che sia rivista, riesaminata, ripreparata a dovere, andando a ricercare tutti i documenti, poi sia ripresentata, perché così com'è non è assolutamente approvabile. Io lo ritengo un documento non lecito, non legale, non a posto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. In merito a questa delibera e alla successiva volevo fare delle considerazioni in senso generale. Se si fa una ricerca su un motore Internet alla voce "delibere: cessioni o permuta di relitti stradali" si trovano 48.000 risultati solo nel 2012-2013. Questo significa che il problema non è solo nostro, credo che sia una delle tipologie deliberative più ampie che vengono discusse in Italia e su questo aspetto c'è da capire il perché. Il perché dipende dal

fatto che noi abbiamo un panorama catastale estremamente diversificato e frammentato rispetto ad altri paesi. Questa frammentazione ha un sedimento storico, perché dipende dalle proprietà minutissime che c'erano ad esempio nelle aziende agricole già a partire dalla fine dell'800, poi avvicendamenti di regolamenti e norme di accatastamento, errori anche nel disegnare i confini, il che ovviamente porta a una situazione, che è quella attuale, di forte discontinuità in termini demografici dei terreni delle campagne, perché c'è stato il fenomeno di urbanizzazione, diversi tipi di utilizzi e di esigenze che si stanno manifestando da circa 25-30 anni ad oggi. Questo fa sì che la materia sia difficile, complessa, problematica e che a volte impedisce anche una ricostruzione storica adeguata perché le fonti vengono smarrite, vengono perdute. Quindi, al di là dell'esigenza attuale, che di fatto è analoga a molte altre che ci siamo trovati a discutere in questi anni e mi sembra assolutamente conforme, credo che il problema sia proprio legato a una serie di concause che sono attribuibili alla storia del nostro paese e anche alla storia dell'amministrazione pubblica che tante volte non è stata efficiente. Questo non vuol dire che noi non siamo efficienti, storicamente, sia per scarsità tecniche che, forse, per un approccio della burocrazia poco chiaro e poco preciso. Ciò detto noi votiamo a favore di questa delibera e, anticipo, anche della successiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei solo rilevare che effettivamente, guardando ora la delibera mi accorgo che alla fine questa strada finisce nella mia proprietà e allora credo che sia assolutamente da approvare ma provo a pensare quale potrebbe essere il rischio per un'amministrazione che ha fatto una strada, che ha fatto le pertinenze della strada, le scarpate. Oggi io dico: dove finisce questa strada io ho una proprietà che è attraversata da questa strada che non è né mappata né trasferita di proprietà, quindi se fossi un cittadino mi sentirei legittimato a chiedere conto a chi ha fatto la strada senza avere fatto né il passaggio di proprietà

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

né... Questo non riguarda chi ha amministrato negli ultimi 40-50 anni, però effettivamente fare questo lavoro a pezzi, perché magari un proprietario chiede di fare questa permuta, ritengo che non sia appropriato e si doveva prendere l'occasione per dire: vogliamo fare un lavoro complessivo e sistemare la situazione definitivamente? Altrimenti faremo lavorare i nostri uffici e la nostra Amministrazione con i soldi dei cittadini, perché qui ci dobbiamo sempre ricordare che noi stiamo usando i soldi dei cittadini anche questa sera che stiamo qui a tenere le luci accese. Quindi sarebbe stato buon senso dire: abbiamo questa strada di Ca' Staccolo che è da sistemare dal punto di vista urbanistico e catastale, vogliamo farlo complessivamente. Allora si faceva un lavoro complessivo. Perché potrebbe succedere che oggi decidiamo di fare la permuta a una condizione, non so se giusta o non giusta, domani con un altro proprietario decidiamo di fare diversamente. Mi pare un modo di procedere che non può essere. Quindi, nel momento in cui l'ufficio si è trovato a valutare questo atto si doveva andare a vedere, perché io qui faccio una permuta ma poi cosa ho risolto? Qui finisce e c'è un'altra proprietà. Non so. La strada è 5 metri, la scarpata è mia o dell'Amministrazione comunale? Chi lo decide? Credo che sarebbe buona regola che quando si presenta un problema analogo a questo, andrebbe valutato complessivamente per avere un comportamento uniforme con tutti. E' una questione di giustizia sociale, è anche una questione di rispetto per l'Amministrazione che si rappresenta e di rispetto verso i cittadini che hanno avuto, probabilmente, occupato questo terreno senza avere visto la compensazione, perché se ci fosse stata sarebbe a posto dal punto di vista catastale. Credo che sia ragionevole pensare che sia stato fatto in quel modo. Quindi oggi mi sentirei legittimato a dire "Qui passa la strada per un chilometro nel mio terreno, adesso io chiedo tot al Comune". Voglio vedere come va a finire. Facciamo una di quelle cause che durano vent'anni e qualcuno ci mangia.

Credo quindi che la delibera sia da approvare, perché il lavoro fatto va nella direzione giusta, secondo me, però per un'altra volta dico

ai responsabili, al Sindaco e alla Giunta di fare un lavoro in modo più organico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Brevemente per dare un contributo di informazione.

La richiesta di queste persone viene da lontano, perché ricordo che nella precedente legislatura di queste pratiche ne sono state fatte tantissime. Io credo che siano azioni positive, perché piano piano si vanno a regolarizzare delle situazioni. Quindi la richiesta c'era nel tempo, però sono degni di considerazione gli elementi sollevati dai consiglieri in particolare dell'opposizione, i quali dicono: si inizia il tracciato di una strada, si dovrebbero vedere tutte le anomalie, ma non "a richiesta rispondo". Personalmente conosco la questione perché fin dalla precedente legislatura è stata sollecitata una definizione di questo tracciato. Non è possibile ritrovare la documentazione, sono certo che il Comune ha in qualche modo "imposto" un intervento, perché ha rimodulato il tracciato alla buona parlando con i proprietari, non si va mai contro il Comune, almeno in certi tempi. Però sia il capogruppo Ciampi che Gambini e Guidi hanno sollevato delle questioni dicendo: una volta per tutte andiamo a sistemare tutto il patrimonio comunale. Questo è un obiettivo ambizioso e nobile, però nello stesso tempo è opportuno prendere in considerazione quei provvedimenti che comunque vanno a definire uno stato di fatto, almeno queste persone possono, da domani o da quando sarà perfezionata la pratica, sapere che ciò che è del Comune è del Comune, quello che è loro è loro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ricordo quando hanno fatto questa strada, 40 o 50 anni fa. Era una strada dove passavano i carri, quindi è inutile adesso prendersela con l'Amministrazione. Quella volta i proprietari erano tutti d'accordo, perché l'hanno fatta più a valle. Qui c'era una grande frana, franava tutta la scarpata. Penso quindi che bisogna approvare questa

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

delibera, perché dopo 40 o 50 anni è inutile recriminare, quella volta erano tutti d'accordo a fare questa strada.

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Non si è cercato di rivendicare qualcosa relativamente a 40 anni fa. Il tema non vuol essere questo. Io ho detto un'altra cosa. Le osservazioni fatte dal capogruppo Sestili hanno delle ragioni ma non toccano il tema di questa pratica, nel senso che se la strada è stata fatta addirittura 40 anni fa, questa, dal mio punto di vista, non è un'attenuante, se mai un'aggravante, per come viene presentata. Ma ripeto, il punto è sulla presentazione. Noi non siamo contrari a che si sistemino queste cose, abbiamo sempre votato a favore e siamo per sistemare tutte queste situazioni che ci sono. Il problema è diverso, cioè noi ci troviamo qui con una planimetria in cui si indica con un tratteggio il nuovo tracciato, che già di fatto c'è da anni, che nella pratica, nella planimetria allegata finisce sul nulla. Se la strada esiste da tanto tempo ed è una strada addirittura promossa dal Comune, a me sorprende che non sia già stata inserita in mappa nel catasto o che, se non è stato fatto prima, non sia stato fatto adesso e predisposto il rilievo, quindi la sistemazione di tutto il tracciato della strada, com'è attualmente. Poi, nell'ambito di questo tracciato si prendeva quel tratto che interessa questi proprietari e si faceva la permuta che qui viene proposta. Questo è il punto. Altrimenti sfido chiunque a dire che è una cosa fatta bene approvare questo tracciato che finisce in un campo e non si collega da nessuna parte. Credo che questa non sia un'azione positiva da parte dell'Amministrazione comunale, perché noi facciamo un atto e ci ritroveremo sì in una situazione che ha sistemato quei proprietari ma non ha sistemato niente per l'Amministrazione, perché quella strada ancora sulla mappa e sui documenti non esiste. Quindi, sulla base di questo ragionamento che ho cercato di rispiegare era solo per questo motivo, il nostro gruppo si astiene, perché vogliamo che la pratica sia presentata nella maniera dovuta. Qui

non c'è una rivendicazione del passato, non mi interessa, io ragiono su quello che ci viene presentato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. In riferimento a quello che ho detto prima e anche all'intervento della signora Ciampi, dico che sostanzialmente è una delibera che di per sé presenta qualche perplessità, anche perché abbiamo appurato, durante il discorso che si è concluso, che la strada è completa e questa situazione in effetti non è la totalità di quello che dovrebbe essere la strada. Per cui a livello di principio non vogliamo essere contro nessuna desiderata dei cittadini, poi visto che sembra che l'abbia fatta il Comune e quindi la responsabilità è del Comune e l'eventuale votazione contraria non è corretta nei confronti dei cittadini, abbiamo pensato di astenerci.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento, che pongo in votazione.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 6 astenuti (Guidi, Paganelli, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione la proposta di deliberazione.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 6 astenuti (Guidi, Paganelli, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 6 astenuti (Guidi, Paganelli, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

E' stata fatta una giusta obiezione dal consigliere Guidi che ringrazio. Chiedo la collaborazione a tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione e di rimanere seduti almeno al momento della votazione, in modo che non ci sia confusione e ci possa essere scorrevolezza nelle procedure

 SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

Permuta relitti stradali Comunale di “Ca’ Loreto”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 4: Permuta relitti stradali Comunale di “Ca’ Loreto”.

Ha la parola il Sindaco.

*(Entra i consigliere Andreani:
presenti n. 18)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Qui abbiamo un altro frustolo, però bisogna dire una volta tanto che la politica ha superato la tecnica, perché il fatto di avere dato una lettura diversa dell’interesse rispetto a quel ramo aveva il senso di dire che in quel caso era il Comune che aveva fatto un’operazione di miglioramento. Invece qui ci troviamo, molto probabilmente, di fronte a quei tanti casi dove di fatto è lo stesso proprietario del relitto, oggi, che ha trovato più consona la soluzione. In questo caso l’analisi è che quelle poche spese che comunque ci sono, al di là della compensazione vengono addossate ai signori Violini, in questo caso. Quindi qui rientriamo nel caso generale di quelle che sono sempre le questioni che muovono, in genere, l’interesse a fare la permuta. Quindi, ovviamente, qui poniamo le spese a carico di quelli che subiscono il cambiamento e il declassamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 4 dell’ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli
e 2 astenuti (Foschi e Bonelli)*

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli
e 2 astenuti (Foschi e Bonelli)*

Approvazione nuovo regolamento assegnazione e gestione aree e alloggi Peep (Rinvio)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca,

al punto 5: Approvazione nuovo regolamento assegnazione e gestione aree e alloggi Peep.

In sede di Conferenza dei capigruppo è emerso dalla discussione l’esigenza di apportare alcune modifiche alla proposta di deliberazione, quindi sempre in quella sede si è deciso di rinviare ad altro Consiglio questo punto per fare in modo che possano arrivare agli uffici le osservazioni da parte dei gruppi di maggioranza e di opposizione.

Pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva all’unanimità

Peep Trasanni zona C1/Ditta Edil Marche srl/Convenzione a rogito notaio De Martino di Fano rep. 104.496 del 26.10.2007/Proroga termine vendita alloggi e fine lavori intervento edilizio

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 6: Peep Trasanni zona C1/Ditta Edil Marche srl/Convenzione a rogito notaio De Martino di Fano rep. 104.496 del 26.10.2007/Proroga termine vendita alloggi e fine lavori intervento edilizio.

Ha la parola l’assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. La ditta Edil Marche è risultata beneficiaria di un contributo per l’edilizia agevolata di 701.280 euro per il piano di edilizia residenziale 2004-2005 per la costruzione di 22 alloggi nella zona Peep di Trasanni. La ditta a tutt’oggi ne ha realizzati 22, con l’impegno che, una volta ultimati, doveva venderli entro un anno, altrimenti scattavano delle penali. Attualmente la ditta ne ha venduti 19, ne sono rimasti invenduti 3. Questa ultimazione è avvenuta nel 2010 e già la ditta ha avuto due proroghe perché non è ancora riuscita a vendere questi tre alloggi per tutta una serie di ragioni, vuoi la crisi economica, vuoi la difficoltà in cui si trova il settore edile e così via. Oggi la ditta Edil Marche, con una nota arrivata il 19 aprile 2013, ci chiede un’ulteriore proroga, sia per quanto riguarda la vendita di questi tre alloggi sia per completare gli altri alloggi che sono 15. Complessivamente in quella

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

zona ne dovevano venire 37, 22 di edilizia agevolata e 15 in convenzionata. In base alla convenzione era anche previsto che per chiedere un'ulteriore proroga scattava una penale del 10% sugli oneri di urbanizzazione. Gli oneri di urbanizzazione sono previsti, tra primarie e secondarie, in 70.000 euro, quindi dovrebbero pagare una penale di circa 7.000 euro. La ditta ci propone, con una nota arrivata il 4 luglio 2013, invece di pagare la penale, di fare dei lavori aggiuntivi sempre nella zona dove sono stati realizzati gli alloggi e tali lavori consistono in opere di urbanizzazione primaria da realizzare all'interno del Peep, sia per migliorare il verde pubblico che la viabilità pedonale. Comunque questi lavori dovrebbero essere fatti a prescindere dall'intervento che ci propone la ditta.

Dato atto che a tutt'oggi gli alloggi invenduti sono solo tre; che il settore dell'edilizia risente di una notevole crisi e pertanto l'impresa ha la necessità di attendere il miglioramento delle condizioni economiche del mercato, noi pensiamo, come Giunta, che la proposta sia accoglibile per quanto riguarda sia la proroga nella vendita dei tre alloggi rimasti invenduti, sia per la fine lavori degli alloggi ancora da realizzare e per le opere di urbanizzazione, sia per quanto riguarda i lavori aggiuntivi che la ditta ci propone in sostituzione della penale che dovrebbe pagare per ottenere questa ulteriore proroga.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciompi.

LUCIA CIAMPI. Che sia necessario approvare la proroga lo sappiamo tutti, perché il periodo per l'edilizia è veramente nero. Però vorrei evidenziare due aspetti. Il primo: la ditta chiede di poter fare dei lavori nella stessa zona dove ha costruito. Proprio per quello che ho detto precedentemente, non è possibile andare avanti così, perché il Comune dovrebbe avere una programmazione dei lavori di manutenzione da fare e delle priorità. Siccome i 7.000 euro non sono venuti meno a quella edificazione ma è una penale, posso anche capire che i lavori, lì, siano necessari, però la ditta dice "Io faccio i lavori lì" e il Comune dice "Va bene, falli lì",

ma se diceva da un'altra parte? Che modo è questo, di andare avanti? C'è un elenco di opere da fare, ci sono delle priorità, non possiamo andare avanti in questo modo.

Per carità, io non metto in dubbio la parola di nessuno, ma si dice che questi lavori sono aggiuntivi alle opere di urbanizzazione. Abbiamo detto fino adesso che, quali consiglieri, abbiamo l'obbligo di verificare. Se non mi è stato dato l'elenco delle opere che la ditta doveva fare, come faccio io a sapere che queste sono aggiuntive a quelle che già doveva fare? Non possiamo andare avanti in questo modo. Allora, o la maggioranza dice "Noi facciamo da soli, siamo sicuri, è tutto vero" e non venite in Consiglio, ma se venite in Consiglio ci dovete mettere nella situazione di poter verificare. Questo c'è da dire. Non possiamo andare avanti in questo modo, perché sono aggiuntivi, ma come faccio a sapere che sono aggiuntivi? Qui c'è l'elenco delle opere da fare ma ci dovrebbe essere anche l'elenco delle opere che la ditta doveva fare prima. Allora posso dire che l'elenco è aggiuntivo, ma così come faccio a dire che è aggiuntivo? Inoltre, ripeto, ci vuole una programmazione, perché già ho detto prima che se 28 cittadini mandano una lettera e dicono che la situazione nella loro strada è pessima, che l'erba è alta due metri e durante tutta l'estate non è stata tagliata, questo ha ristretto la carreggiata, in caso di pioggia allagherebbe tutto, io potrei dire che forse le panchine e il cordolo vengono dopo il taglio delle erbe e il ripristino delle cunette. E' un'ipotesi che faccio.

Ripeto, approvo la proroga però non sono favorevole al fatto che 7.000 euro vengano impiegati in questo modo, quindi penso che mi asterrò. Mentre si svilupperà il dialogo, ci penserò.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Mi dicono che lì i lavori sono necessari perché c'è da migliorare tutto il verde. Comunque quello che dice il consigliere Ciampi ci può stare, perché oggi voi vedete le opere che vanno fatte come lavori aggiuntivi ma per capire se questi sono aggiuntivi o no vorrei conoscere l'elenco che ha l'al-

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

tro. Credo che l'ufficio potrebbe anche fare un dettaglio delle opere primarie o secondarie e questa potrebbe anche essere una carenza, però credo che sia il caso di votare a favore di questa ulteriore proroga, perché le difficoltà in cui si trova oggi tutto il comparto edile sono sotto gli occhi di tutti. Credo però che per il futuro una cosa più dettagliata è possibile farla.

(Escono i consiglieri Bonelli e Felici ed entra il consigliere Fedrigucci: presenti n. 17)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi ero prenotato per l'intervento, ma posso parlare anche in sede di dichiarazione di voto.

Nella Conferenza dei capigruppo abbiamo detto che sicuramente bisogna aderire a questa richiesta, proprio perché il momento di crisi giustifica tutto, anche se dobbiamo valutare che questo preclude comunque lo sviluppo di altri, perché una volta che noi diamo la proroga — in questo caso siamo alla seconda proroga — non è che non hanno nessun effetto. Questo accade anche nei piani di sviluppo artigianale, Pip: vi sono stati anni e anni di proroghe che alla fine hanno precluso lo sviluppo ad altri soggetti che avevano necessità di sviluppare degli impianti, delle strutture. Quindi quando si dà una proroga ha un effetto importante.

Ho anche rilevato che questa azienda che vende gli appartamenti a un prezzo che è sicuramente congruo, un appartamento che alla fine viene a costare, a Trasanni, 2.600 euro al metro non ci deve poi far meravigliare se questa impresa non riesce a vendere gli appartamenti, perché oltre al prezzo convenzionato si aggiungono degli accessori per arrivare a quasi il doppio del prezzo convenzionato. E' sicuramente nella legittimità di poterlo fare, perché ne abbiamo discusso ed erano presenti anche i responsabili dei nostri uffici, ma gli appartamenti vengono venduti attorno ai 2.500-2.600 euro a mq e secondo me è un prezzo che neanche nell'edilizia libera viene applicato. Un amministratore dovrebbe chiedere conto, a chi fa questi interventi, del perché si arriva a tanto.

E' chiaro che per un giovane che si trova a comprare un appartamento a 240.000 euro più il contributo regionale, non è che sia pochissimo in un'area come quella di Trasanni che tutto sommato non ha una qualificazione così alta.

Per fare delle considerazioni anche in merito all'opportunità di far scomputare questo maggiore costo delle opere o questa sanzione che abbiamo deciso l'anno scorso in occasione della concessione della proroga, ritengo che sarebbe stato almeno opportuno chiedere il pagamento di questa sanzione, non lo scomputo, perché noi, pur rilevando che è giusto fare, probabilmente, quell'intervento che si è deciso di fare, cioè sistemare la piazzetta, lo potevamo fare anche se l'impresa avesse pagato gli oneri. Magari avremmo deciso di fare quell'intervento con una parte delle risorse e sistemare qualcos'altro da un'altra parte. Quindi quest'impresa ha avuto una grossa opportunità avendo avuto assegnata quell'area con il contributo regionale e gli appartamenti non li sta regalando, come rilevato prima. E' vero che ci sono ancora tre appartamenti invenduti, dei 22 realizzati, però dipende anche dal fatto che se uno vuol prendere a quel prezzo in questo momento preciso, mi sembra che sia abbastanza difficile. Fra l'altro ho anche conoscenza che c'è una rigidità nella formazione del prezzo non c'è elasticità, proprio perché viviamo il momento economico che viviamo. Quindi per questo motivo ci asteniamo dalla votazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anche noi ci asteniamo, in quanto se siamo d'accordo sulla proroga per le ragioni che abbiamo già detto, non condividiamo il modo di far pagare la penale. Spero che le parole dette dall'assessore si concretizzino in altre occasioni se ci saranno nel senso di favorirci anche l'elenco delle opere di urbanizzazione primaria o secondaria che erano previste, quelle aggiuntive e che ci sia un elenco dei lavori di priorità da fare e si interverrà laddove c'è la priorità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

 SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Gambini, Ciampi, Foschi e Guidi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Gambini, Ciampi, Foschi e Guidi)

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Ha la parola il Sindaco.

(Entra il consigliere Bonelli: presenti n. 18)

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Nel comitato di gestione ambito territoriale caccia, è stato riconfermato l'assessore Marcucci, fino alla fine del mio mandato. *(Interruzione)*.

PRESIDENTE. Consigliere Foschi, come facciamo a discutere un punto che non è all'ordine del giorno? Lei aveva a disposizione tutti i mezzi previsti e necessari per poter chiedere questo. Lo sta chiedendo in maniera estemporanea, va benissimo, ma... *(Interruzione)*. Il Sindaco farà una comunicazione, alla quale non potrà seguire alcun tipo di dibattito.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. In seguito alle dimissioni dell'assessore al turismo, attività produttive e arredo urbano dott.ssa Crespini, dall'1 settembre ho assunto anche le deleghe che aveva l'assessore Crespini, quindi turismo, attività produttive e arredo urbano. Vi posso solo annunciare che sto pensando e valutando se è il caso che io mi tenga le deleghe oppure no e a breve avremo sicuramente una risposta.

PRESIDENTE. Ordine del giorno sui permessi nella Ztl. Ha la parola, per illustrarlo, il consigliere Foschi.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri Foschi, Ciampi e Bonelli):

“PREMESSO:

CHE in quest'ultimo periodo ci sono stati molte discussioni relative alla ZTL ed all'installazione di telecamere per il controllo degli accessi nel centro storico ed attualmente gli uffici stanno lavorando agli emendamenti dell'Ordinanza Sindacale n.6 del 05-03-2013 per la previsione di fasce orarie, in recepimento dei suggerimenti pervenuti dalle associazioni di categoria;

CHE si ritiene utile rivedere tutte le autorizzazioni di circolazione e sosta nella ZTL, che dalla precedente Ordinanza a quella attuale (Ordinanza Sindacale n.6 del 05-03-2013) sono rimasti gli stessi;

CHE ci sono state recentemente anche alcune polemiche legate ai permessi in dotazione alla Giunta Comunale ed ai Consiglieri Comunali; CHE si ritiene che gli amministratori debbano essere i primi a dare il buon esempio, anche se è da riconoscere l'impegno da parte di alcuni membri dell'Amministrazione, che si recano in Municipio a piedi e con i mezzi pubblici;

CHE peraltro l'Ordinanza Sindacale n.6 del 05-03-2013 prevede le autorizzazioni annuali di circolazione e sosta nella ZTL ai seguenti soggetti:

- ai sensi dell'Art. 3 “(PERMESSI ANNUALI DI CIRCOLAZIONE E SOSTA NELLA Z.T.L.) a diversi soggetti tra cui: B) soggetti incaricati di pubblica funzione elettiva con durata predeterminata, fino alla scadenza del mandato;”

- ai sensi dell'Art. 18 “ENTI, UFFICI E ISTITUTI DI CREDITO (COLORE VIOLA) al comma 5:

“Analoghe autorizzazioni, valide, dalle ore 00.00 alle 24.00, per raggiungere l'ubicazione degli assessorati, la sede Municipale e/o altre esigenze e impegni istituzionali, potranno essere rilasciate al Sindaco, ai componenti della Giunta, al presidente del Consiglio Comunale e ai capigruppo consiliari per i compiti a loro attribuiti, senza limitazioni di orario.”

TUTTO CIO' PREMESSO,
nella consapevolezza che tali permessi siano

 SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

stati rilasciati per una funzione di pubblica utilità, si ritiene in ogni caso necessario provvedere alla modifica dell'Ordinanza, in senso più restrittivo rispetto alle autorizzazioni per entrare nella ZTL, iniziando per primi con i soggetti incaricati di pubblica funzione (con l'esclusione del Sindaco, prima Istituzione della Città e responsabile in caso di ogni emergenza) ai fini di poter dare un buon esempio nei confronti dei cittadini di Urbino vista l'entrata in vigore di una normativa stringente;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. a rivedere in senso più rigido tutte le categorie di permessi previsti al fine di valorizzare e tutelare il Centro storico di Urbino, unico sito UNESCO della Regione Marche;

2. nell'ambito di tale revisione dell'Ordinanza Sindacale suddetta, iniziare con un segnale nei confronti dei cittadini, ovvero provvedere all'annullamento dei permessi in dotazione alla Giunta Comunale (con l'esclusione del Sindaco della Città) ed ai Consiglieri Comunali per poter entrare con il proprio mezzo nella ZTL."

ELISABETTA FOSCHI. Noi abbiamo fatto proprio un ordine del giorno originariamente presentato dai colleghi Scaramucci e De Angeli, che se non ricordo male ritirarono l'ordine del giorno accontentandosi dell'impegno del Sindaco a rivedere sostanzialmente i permessi di accesso al centro storico. Penso di poter dire, anche a nome dei colleghi — noi gruppo di opposizione non abbiamo avuto alcuna notizia circa l'approfondimento eventuale e le conclusioni eventuali che sono scaturite da questo presupposto approfondimento che il Sindaco avrebbe fatto — che dividevamo le motivazioni e gli impegni indicati nell'ordine del giorno, on potemmo votarli allora, chiediamo al Sindaco quali ulteriori novità siano scaturite, quali differenze di permessi ci siano state fra quelli rilasciati prima della mozione e adesso, cioè se l'impegno di quella volta ha prodotto un risultato o meno, se c'è stato un controllo ulteriore o meno. Dividevamo allora e dividiamo poggi, pur riconoscendo che l'amministratore deve essere messo in condizioni di raggiungere facilmente il luogo dell'istituzio-

ne, quindi il Comune piuttosto che la sede del Consiglio e di eventuali Commissioni, riteniamo che si debba fare uno sforzo ulteriore, perché davvero Urbino merita di essere il più possibile libera dalle auto di chi non ne ha stretta necessità e quindi che anche gli amministratori pubblici possano fare lo sforzo di parcheggiare e di recarsi a piedi nelle sedi, fermo restando — ricordo anche le considerazioni del collega Gambini — che tutti hanno gli impegni, per nessuno è semplice, per nessun cittadino è semplice ma Urbino è fatta così, c'è la necessità e la difficoltà di trovare posto in prossimità del centro e di doverci recare a piedi ed è giusto che anche gli amministratori siano soggetti a queste difficoltà che incontrano tutti: lavoratori, cittadini, studenti, quotidianamente. Se chiediamo rispetto agli altri, penso che dovremmo dimostrarlo per primi noi stessi.

PRESIDENTE. Possono intervenire un consigliere per ciascun gruppo.

Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. L'impegno a rivedere la materia nel suo complesso c'è. Ancora non è partito l'approfondimento... (*Interruzione*). Rientrati dalle ferie e dalla pausa estiva abbiamo questo impegno che porteremo a termine nel più breve tempo possibile. Abbiamo questo impegno preso dal Sindaco. Per quello era stato ritirato l'ordine del giorno. Quindi non è un insabbiamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ammetto che c'è il rischio di voler fare delle questioni morali laddove non ci sono, però vorrei sottolineare che per quanto mi riguarda ho sempre rinunciato al permesso pur avendone diritto, perché ho sempre ritenuto che non ho situazioni di urgenza, né di salute per avere il permesso, quindi parcheggio fuori, spesso a pagamento, ho preso anche delle multe, però capisco che ci sono anche altre situazioni. Quello che invece non capisco — e queste sono affermazioni forse moraleggianti — che chi ha il permesso per le sue funzioni di amministratore le usa sempre anche per recarsi

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

al lavoro e 8 ore su 8 rimane lì. Si rende quindi necessaria una verifica anche per questo. Se ad un amministratore il permesso è dato per le sue funzioni di amministratore non può usare il permesso per recarsi sul posto di lavoro, perché può parcheggiare fuori, prendere il pullmino, pagare, prendere le contravvenzioni. Questa mi sembra la cosa più giusta, quindi va fatta una verifica anche in questo senso. E' chiaro che è difficile dire quando si è nell'esercizio delle proprie funzioni e quando no, quando ci si reca in ufficio e quando no. Forse ognuno di noi dovrebbe fare una valutazione personale, ma se ci fosse anche una valutazione oggettiva, stabilire degli orari... E' chiaro che, escluso il Sindaco e quelli che hanno l'urgenza... Nomi non ne faccio perché c'è gente assente e non mi piace parlare degli assenti ma io ho in testa dei nomi che sistematicamente usano il permesso per recarsi sul posto di lavoro e questo non va bene, perché sono dei privilegi che non ci possiamo permettere. Come diceva il consigliere Foschi, per la natura della città di Urbino che è un saliscendi, è scomoda per tutti. Quindi vorrei che il Sindaco promettesse anche un intervento di questo tipo: se il permesso non è per ragioni di lavoro, per ragioni di salute, perché è residente, va regolato.

PRESIDENTE. Il consigliere Scaramucci non può intervenire perché è già intervenuto il capogruppo Sestili.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Come ho già dichiarato in altre occasioni e anche in sede consiliare, ritengo che la proposta sia adeguata in parte. Sono d'accordo con il consigliere Ciampi quando dice che il permesso per gli amministratori va utilizzato solo per questo e questa è una cosa da cui non si può prescindere. Io sono uno di quelli che ha il permesso e ritengo — l'ho detto in sede consiliare e anche nelle riunioni con i cittadini — che sia legittimo averlo perché, purtroppo, chi, come me, fa l'amministratore e ha attività in proprio, non può passare la mattina a fare le cose in Amministrazione. E' chiaro che il fatto di potermi avvicinare al luogo dove ho gli incontri o dove devo fare le mie attività è legittimo. Ho già

detto l'altra volta che chi, come me, lavora in proprio, si toglie un bel pezzo della propria attività. Se uno fa solo l'amministratore, fa quel mestiere, non importa se ci mette un'ora, mezz'ora o dieci minuti ad andare a fare quella cosa. Tante volte io rinuncio a venire — lo dichiaro, anche se non è cosa buona — a fare delle richieste o delle verifiche proprio perché non ho tempo. Questa cosa secondo me non è irrilevante, perché tendenzialmente chi lavora in proprio tende a non candidarsi mai a fare l'amministratore e quindi abbiamo sempre, nelle amministrazioni pubbliche, un'assenza di privati che facciano gli amministratori. (*Interruzione*). Sestili, non faccio commenti: forse avreste molto da imparare da Berlusconi, moltissimo. Sono carini i vostri amministratori, hanno fatto delle belle cose.....Questo paese l'hanno portato nel baratro completo: ancora avete il coraggio di parlare, ancora parlate. Avete usato tutti gli strumenti per combattere il vostro avversario, legittimi e illegittimi, e ancora avete il coraggio di parlare. Lasciamo perdere. Io non ho chiesto il parere di Sestili, del capogruppo del Pd su argomenti politici. Si fanno dei riferimenti nazionali. Per fare l'amministratore qui, io prendo quello che prende lei, Sestili, 200 euro all'anno, quindi non lo faccio per interesse, come non lo fa lei per interesse economico. Però guarda caso, quando io perdo la mia giornata di lavoro, nessuno me la ricompensa, mentre invece quando lei prende la giornata, qualcuno gliela ricompensa. Per lei fare l'amministratore o lavorare dove lavora è la stessa cosa, a livello economico.

Diversamente credo sia opportuno portare gli uffici fuori dalla città. Io non vorrei entrare al centro storico. Se gli uffici comunali li portiamo a Piansevero, per me va benissimo, non ho bisogno di venire al centro storico, ma sicuramente non mi posso permettere, personalmente, di perdere mezza giornata per venire negli uffici comunali. Ho chiesto di fare la Conferenza dei capigruppo la mattina alle 8, perché non posso venire alle 10 in Comune e perdere la mezza giornata. Gli altri capigruppo mi hanno accordato le 9 perché comunque non è metà mattinata ma non sono neanche le 8, e io rispetto anche chi si vuol godere la sua pensione in pace o chi è qui in piazza e quindi venire

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

alle 10 o alle 11 è uguale. Per me, vi assicuro, non è la stessa cosa.

Quindi, con rispetto per chi ha presentato questo ordine del giorno che ha le sue motivazioni — e il rispetto del centro storico ritengo che sia un argomento importante — dico che pensare che si fa questo intervento per dare il buon esempio non lo condivido. Il buon esempio si dà in mille modi. Giustamente voi pensate che sarebbe meglio che non lo facessi, così ci togliamo dalle scatole noi lavoratori del privato...

PRESIDENTE. Capogruppo, la sollecito a concludere.

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, mi dia una deroga per favore, perché i suoi consiglieri mi hanno interrotto.

Quindi ritengo di votare contro questa proposta di delibera.

*(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per fatto personale, il consigliere Sestili. Ne ha facoltà.

PIERO SESTILI. L'intervento lo faccio semplicemente perché la mia battuta non è stata compresa. Era semplicemente un invito al collega Gambini a interrompere questa continua sequela di interventi che hanno un carattere morale e moralizzatore che non accetto, perché se devo sentirmi dire che lei imprenditore ogni cinque minuti di lavoro che perde ha una sorta di tassametro che le scatta al contrario e i dipendenti pubblici invece non hanno nessun detrimento dal partecipare all'attività amministrativa, lei dice una grossa bugia che è lesiva anche della dignità di qualunque dipendente pubblico. Le faccio il mio caso specifico: ogni volta che io lascio l'Università e mi allontano dal mio laboratorio — e non lo faccio durante le ore di lezione, perché per fortuna sono sempre riuscito a non far coincidere i Consigli con le mie lezioni, però ho un'attività di ricerca — c'è qualcuno che non beneficia, se è un beneficio, della mia presenza. Ho un gruppo di perso-

ne che lavorano con me che si trovano comunque ad essere ferme, non scrivo articoli, non faccio ricerca. Quindi, per quello che mi riguarda — la mia ricompensa è la produzione scientifica — c'è un detrimento. Questo vale per tutti. Quindi, al di là della mia battuta che era semplicemente per stemperare un tono che, come spesso e troppe volte è, è intimidatorio e vessatorio nei confronti del "pubblico", siccome ancora nel pubblico io ci credo, altrimenti non sarei qua, non accetto questa visione manichea della realtà dove da una parte ci sono i privati che fanno solo il bene e dall'altra ci sono quelli che lavorano ed operano nel pubblico che rappresentano invece tutto il male di questo paese. Non sono assolutamente d'accordo e siccome il suo intervento sottendeva comunque a una conclusione di questo tipo che sconfinava nella sfera etica e morale, personalmente, per citare il buon presidente Scalfaro, "Non ci sto" e credo di esprimere il parere anche di alcuni colleghi consiglieri. Quindi scusate l'intervento ma rilevavo un aspetto personale.

PRESIDENTE. Scusate, cerchiamo di seguire un po' di ordine, perché mi sembra che stiamo andando a braccio. Noi abbiamo un regolamento...

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, se lei mi dà la parola...

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini, se ha la pazienza e l'educazione di ascoltare la presidenza, potrà trarre tutte le sue conclusioni ed eventualmente decidere sul da farsi.

Stavo dicendo che, come da regolamento, i fatti personali vanno motivati. Il capogruppo Sestili ha chiesto di intervenire per fatto personale perché è stato chiamato in causa. Lei ha facoltà di intervenire solo ed esclusivamente, da regolamento, per chiarire le parole che ha detto. Questo dice il regolamento. Per quanto riguarda l'altra prenotazione che ho da parte del consigliere Scaramucci, dovrei sapere in che cosa consiste il fatto personale, perché non è stato chiamato in causa. Do per scontato che tutti i consiglieri conoscano il regolamento, io sto soltanto cercando di applicarlo in maniera meno caotica possibile.

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

Ha la parola il consigliere Gambini per dirci in cosa consiste la richiesta di parola per fatto personale.

(breve intervento del consigliere Scaramucci, non registrato)

PRESIDENTE. Non rientra sicuramente nei casi di fatto personale. Comunque, in base al regolamento, che sono costretto ad applicare in maniera certosina, pongo in votazione la richiesta del consigliere Scaramucci. Ripeto, non è un fatto personale perché non è stato chiamato in causa, però l'art. 59 del regolamento mi dà la facoltà di chiedere la votazione per alzata di mano.

Pongo quindi in votazione la richiesta del consigliere Scaramucci di intervenire per fatto personale.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Sestili, Salvetti e Serafini)

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie, Presidente. Scusate se vi rubo 30 secondi semplicemente per spiegare che l'intento di questo ordine del giorno era anche nell'ottica di un momento in cui si stava rivedendo l'ordinanza sindacale per la Ztl. Era un momento in cui il Sindaco stava rivedendo l'ordinanza, perché poi c'è stata un'apertura nel periodo pomeridiano. Ci sembrava giusto fare una proposta per ragionare e rivedere tutti i permessi, anche dando un segnale. Si può essere d'accordo o meno e io rispetto la posizione del consigliere Gambini e del mio collega Sestili che in questo caso, però, non condivido, perché sulla questione della revisione, visto che io sono una persona fiduciosa, il Sindaco ci aveva rassicurato, impegnandosi a rivedere i permessi che sono previsti nella nostra Amministrazione. Di conseguenza, per quel motivo abbiamo ritirato l'ordine del giorno e in questo caso io non voterò a favore di questo ordine del giorno perché mi fa un po' sorridere che alcuni colleghi l'abbiano ripreso in toto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini. Prima di darle la parole, le ricordo,

anche per collaborare con questa presidenza, che l'art. 59, al quarto comma recita: "Il consigliere che ha dato origine, con le sue affermazioni, al fatto personale, ha facoltà di intervenire esclusivamente per chiarire il significato delle parole pronunciate o per rettificare le proprie dichiarazioni". Quindi non si tratta di un altro intervento e la pregherei di attenersi a questo, anche come segnale di collaborazione.

MAURIZIO GAMBINI. Solo per chiarire che il mio intervento ha deviato nelle parole che ho detto, perché lei, Sestili, si è permesso di fare delle dichiarazioni con un certo tono sul presidente Berlusconi. Siccome questo sottendeva, secondo il mio parere, a un sorridere sulla figura che rappresenta gli imprenditori in Italia, per questo motivo mi sono permesso di replicare. Io ho profondo rispetto per i cittadini che lavorano negli enti pubblici, anzi io riporterei tutto sul pubblico, quindi ho un profondo rispetto. Però ritengo che debba essere data pari opportunità a tutti di partecipare all'amministrazione. Solo questo io ho sempre detto.

Il fatto di giudicare e di confrontare una persona in questo momento in vista che io stimo molto, proprio perché credo che se questo paese sarà governato così non andrà a finire bene, non ci deve far dimenticare che parliamo di una persona che ha avuto 10 milioni di consensi. Ricordatelo sempre. E la mancanza di rispetto nei suoi confronti è mancanza di rispetto per i cittadini che gli hanno dato il voto.

PRESIDENTE. Consigliere Guidi, ci spieghi in cosa consiste il fatto personale per cui ha chiesto di parlare.

MASSIMO GUIDI. Siccome qui è stato consentito al consigliere Scaramucci di intervenire e non era per fatto personale e siccome il sottoscritto chiede di intervenire per le stesse ragioni per le quali ha chiesto di intervenire Scaramucci, chiedo se posso intervenire.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta di intervento del consigliere Guidi.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Salvetti, Serafini e Sestili)

 SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intervengo rispetto a questo ordine del giorno che pone due questioni. Una è la revisione dei permessi e su questo primo punto sono assolutamente favorevole. Sul secondo punto, quello che riguarda la non possibilità per gli amministratori di ottenere il permesso, non sono d'accordo completamente, perché bisognerebbe, se mai, regolamentarlo meglio, come è stato anche prima precisato. Per questi motivi non esprimerò un giudizio a favore né un giudizio contrario ma mi asterrò, a differenza del capogruppo che invece voterà contro se non ho capito male. Ho spiegato le motivazioni.

*(Esce il consigliere Paganelli:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 11 voti contrari,

*3 favorevoli (Foschi, Bonelli e Ciampi)
e 2 astenuti (Guidi e Scaramucci)*

Siamo all'ordine del giorno presentato dal consigliere Mechelli, che ha la parola per illustrarlo.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Mechelli):

“Premesso che la città di Urbino è capoluogo di provincia insieme alla città di Pesaro, con una lunga e straordinaria storia culturale e politica ;

Che la città di Urbino ha svolto nel tempo un ruolo di notevole prestigio;

Che nei giorni scorsi è stata vinta la battaglia della difesa del tribunale grazie al fatto che Urbino è riconosciuta città capoluogo di provincia e di circondario;

Che il Consiglio Comunale rappresenta l'organo elettivo più rappresentativo della città;

Che al Consiglio Comunale è demandata la

funzione di indirizzo e di controllo della politica amministrativa;

Tutto ciò premesso e nella convinzione che sia opportuno che la città sia sempre adeguatamente rappresentata e riconosciuta;

Il consiglio Comunale impegna il Sindaco e il Presidente del Consiglio perché predispongano una proposta di integrazione dello Statuto del comune di Urbino come segue :

- all'art. 8 al comma 5 aggiungere il comma 6 “Il Presidente del Consiglio o un consigliere delegato, nelle circostanze ufficiali o di rappresentanza istituzionale, si fregia di un segno distintivo costituito da una fascia con i colori della municipalità” e in coda lo stemma della città”.

LINO MECHELLI. Ho proposto questo ordine del giorno subito dopo le mie dimissioni da Presidente del Consiglio, proprio per evitare ogni incompatibilità o ogni protagonismo, invitando il Presidente del Consiglio e il Sindaco a portare una proposta — perché il mio è un invito — per l'istituzione del distintivo di rappresentanza del Consiglio comunale che tutti i capoluoghi hanno previsto nello statuto. Anche per rafforzare il concetto di capoluogo della nostra città, ritengo che sia cosa buona quando il Presidente del Consiglio è invitato ufficialmente alle cerimonie o alle circostanze pubbliche, che possa indossare un distintivo rappresentato dai colori. Quindi, il presidente della Provincia, il Sindaco con il tricolore e il Presidente del Consiglio comunale con i colori della città, in questo caso il blu e il giallo.

E' chiaro che con questa dimostrazione fotografica non è che dobbiamo indovinare chi sarà il prossimo Presidente del Consiglio, il prossimo Sindaco a indossare la fascia, questi che vedete sono i personaggi che a un certo tempo erano in carica ma potrei offrire il caffè, al di là di Uccchielli che si nota bene per la sua posizione e la cravatta color rosso, a chi riconosce tutti gli altri. Quindi in modo molto semplice, penso, per le motivazioni non esaustive che ho indicato nella proposta, di potare quanto prima alla valutazione e alla eventuale approvazione del Consiglio comunale l'istituzione del distintivo di rappresentanza del Consiglio

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

comunale che è prevista a Pesaro, nei capoluoghi ecc. Credo che sia cosa buona.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Sono convinta che ci sia molto lavoro da fare per far comprendere a tutti e in tutte le sedi che Urbino è co-capoluogo di provincia, perché basta allontanarsi di una decina di chilometri e ancora anche i rappresentanti istituzionali continuano a parlare della “Provincia di Pesaro” e non della “Provincia di Pesaro e Urbino”. Che ci sia tanto da lavorare affinché venga stabilito una volta per tutte che Urbino è co-capoluogo, ne sono convinta. Che la questione del tribunale abbia inciso parecchio ne sono altrettanto convinta. Non sono convinta che servano le fasce, sinceramente. Ho la convinzione che le fasce sono troppe. Penso che sia importante rappresentare il Municipio con la fascia tricolore, qualunque Municipio esso sia. Vedere il Presidente del Consiglio comunale di Pesaro con la fascia rossa, non penso che sia quello il segnale che ci serve. Dirò di più ed è un’opinione mia personale, non me ne voglia il Presidente attuale, però sono abbastanza convinta che nei Comuni non eccessivamente grandi, in sé la figura del Presidente del Consiglio non sia indispensabile. Addirittura andare a sottolineare agli occhi della gente nelle cerimonie pubbliche, una ulteriore fascia, non serve a nessuno. Teniamo presente che non penso ci sia più nemmeno la fascia blu: se la Provincia è un ente di secondo livello non so se avrà più la fascia blu chi ne sarà presidente, non ne vedo nemmeno il significato se si svuotano le Province delle competenze. Non vedo quindi la necessità di questo ordine del giorno, vedo la necessità di insistere in ogni sede per stabilire l’importanza del co-capoluogo, però non con questi simboli ma con altre azioni. E’ un parere della sottoscritta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli per la replica.

LINO MECHELLI. Consigliere Foschi, ci mancherebbe che con le fasce facciamo chissà quale progresso, comunque sono aspetti, anche

se simbolici, importanti di visibilità dell’istituzione, di una città che si può fregiare del titolo di capoluogo. Sono d’accordissimo che non è la fascia che ci eleva a quel rispetto, però sarei del parere di non lasciar perdere nulla, così come è stata importante l’affermazione per il tribunale. Poi, veramente concordo pienamente anche per l’istituzione della fascia e sollecito il voto unanime, se possibile, perché deve essere un impegno unanime di tutti affinché Urbino torni appieno a rappresentare quello che nel tempo ha rappresentato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

(Entra il consigliere Paganelli: presenti n. 17)

PRESIDENTE. Siamo alla mozione sulla sicurezza stradale nella zona Sasso.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Scaramucci.

(Si riporta il testo della mozione presentata dai consiglieri Scaramucci e Felici):

“CONSIDERATO

CHE nella zona di Via Sasso i residenti hanno segnalato da tempo la necessità di prendere provvedimenti al fine di migliorare la sicurezza stradale;

CHE già alcuni anni fa i sopra menzionati residenti, attraverso una raccolta firme (che si deposita agli atti per conoscenza) avevano suggerito di inserire dei dissuasori di velocità al fine di limitare la pericolosità, soprattutto nella parte dove sono presenti abitazioni; Visto e considerato tutto ciò, il Consiglio Comunale:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:
a verificare la pericolosità della strada menzionata e la possibilità di inserire dei dissuasori di velocità così come proposto precedentemente, oppure studiare altre forme di riduzione dei pericoli per i cittadini”.

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

FEDERICO SCARAMUCCI. E' una brevissima mozione su una zona che da tempo è stata segnalata come pericolosa da parte dei vari residenti, dai cittadini e in questo caso la proposta è di verificare meglio quelle che possono essere le possibilità anche di migliorare il problema della sicurezza stradale. Non sappiamo se i dissuasori di velocità possano essere lo strumento migliore, non abbiamo un'indicazione precisa su quali possano essere le forme, però era uno stimolo affinché ci si impegnasse in particolar modo perché comincia a diventare una zona dove ci sono diversi cittadini che hanno segnalato la pericolosità delle auto che passano ad alta velocità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Siccome il Sasso è un territorio molto vasto, vorrei capire cosa si intende per "che venga dotato di dissuasori di velocità". Qui non si capisce quali sono i tratti.

FEDERICO SCARAMUCCI. Tutta.

ALFREDO BONELLI. Innanzitutto non è una strada che si presta a grandi velocità, poi i dissuasori sono un mezzo non facile, spesso sono stati contestati. Non vedo tutta questa necessità, se non quella di vigilare ogni tanto. Tutto lì. La strada del Sasso va in salita, poi c'è un "saltino", poi va per un altro pezzettino in salita, poi c'è un pezzettino dritto, poi gira da Gulini. E' talmente tortuosa di per sé che non puoi andare a prendere alta velocità. Poi le abitazioni dove stanno? Solo nel tratto prima, quello piano. Oppure quello che gira e va fino a Felici. NON so, non ne vedo tutta questa grande utilità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Contestualmente dichiaro anche che il nostro voto sarà di appoggio a questa mozione. Il problema mi è stato ben prospettato da Enzo Felici che abita in quella zona, che peraltro conosco perché io lavoro dalle parti del Conad. La mozione conclude

così, collega Bonelli: "Oppure studiare altre forme di riduzione dei pericoli per i cittadini", quindi vuol dire che implicitamente anche chi ha predisposto questa mozione si rende conto che forse non c'è l'oggettiva possibilità di mettere in opera dei dissuasori, perché, come diceva lei, c'è proprio una struttura particolare. Ciononostante rimane il fatto che la strada, per il carico veicolare che è crescente, perché lì ci sono anche delle attività di servizio, attività produttive, peraltro c'è la cattiva abitudine, proprio nel tratto segnalato da Felici, di prendere l'abbrivio venendo giù dalla discesa e percorrere in velocità il primo tratto in salita, che è una brutta abitudine, un vizio. Effettivamente lì ci sono uscite a lato di molte abitazioni private che a volte si trovano in un rischio consistente, anche per i pedoni. Quindi occorre ribadire dei limiti orari o trovare delle soluzioni idonee a scongiurare questa eventualità che effettivamente esiste, però nella mozione si fa preciso riferimento al fatto che se la cosa tecnicamente non è possibile, si studierà, di concerto con la polizia municipale, una soluzione adeguata.

*(Escono i consiglieri Paganelli e Gambini:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ha la parola, per illustrare la seconda mozione, il consigliere Foschi.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 16)*

(Si riporta il testo della mozione presentata dal consigliere Foschi):

"IL CONSIGLIO COMUNALE
Preso atto dell'atto amministrativo votato dal Consiglio Regionale in data 16 luglio 2013 recante titolo "Accordo tra la Regione Marche e il Governo della Repubblica di San Marino per lo smaltimento ed il recupero nella Regione Marche di rifiuti speciali prodotti nel territorio della Repubblica di San Marino"

 SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

Preso altresì atto che nel suddetto accordo la Regione Marche si impegna ad importare e a smaltire nel proprio territorio un quantitativo annuo pari a

- *3100 tonnellate per i rifiuti soggetti a smaltimento di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1013/06;*
- *5000 tonnellate per i rifiuti soggetti a recupero compresi negli allegati richiamati all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (CE) 1013/06;*
- *un ulteriore illimitato quantitativo di rifiuti destinati a recupero compresi negli allegati richiamati all'art. 3 paragrafi 2 e 4 del Regolamento (CE) 1013/06.*

CONSIDERATO

che il percorso amministrativo che ha preceduto tale decisione non ha realizzato gli approfondimenti richiesti sulla natura dei rifiuti, sulle modalità del conferimento e sul livello degli Enti Locali

ESPRIME

Una ferma censura nei confronti della Giunta Regionale per l'iniziativa assunta unilateralmente e senza la opportuna concertazione con il sistema delle autonomie locali coinvolte dal provvedimento

IMPEGNA

Il Sindaco ad esprimere formalmente alla Regione Marche la contrarietà dell'Amministrazione Comunale allo smaltimento di tali rifiuti nella discarica di Ca' Lucio".

ELISABETTA FOSCHI. Questa mozione è stata redatta e depositata il 17 luglio, esattamente il giorno dopo della votazione in Consiglio regionale di un provvedimento che prendeva atto dell'accordo tra la Regione Marche e la Repubblica di San Marino per lo smaltimento dei rifiuti di San Marino nella nostra regione, nella fattispecie nella provincia di Pesaro e Urbino, perché se è vero che l'atto in sé dell'accordo tra la Repubblica di San Marino e la Regione Marche non cita espressamente la provincia di Pesaro e Urbino è altrettanto vero che il relatore di maggioranza della legge ha esplicitamente dichiarato che "Per queste 8.100

tonnellate di rifiuti — cito le parole del relatore di maggioranza in Regione — abbiamo naturalmente avuto tutte le informazioni riguardo alla possibilità da parte delle discariche marchigiane, prevalentemente nella provincia di Pesaro — torno a dire quello che dicevo prima — di ricevere questo quantitativo di rifiuti". Se dalla Regione parlano di assicurazioni avute da questi territori, mi sono sentita in dovere di capire chi avesse dato assicurazioni e per quali impianti. Visto che l'impianto di Fano non aveva dato alcuna disponibilità in merito rimanevano le altre due discariche, Ca' Asprete e la nostra, e penso che fosse opportuno che l'amministratore delegato di Marche Multiservizi, a meno che, come ho avuto testimonianza in altri casi, non abbiamo completamente abdicato al nostro ruolo dentro Marche Multiservizi, per qualsiasi delle due discariche — perché che non abbia segnalato adesso Urbino posso ritenerla una temporanea fortuna — parlasse prima con gli altri enti locali interessati, nella fattispecie il Comune di Pesaro o il Comune di Tavullia, se si considera il comune di ubicazione delle discariche, il Comune di Urbino, la Provincia di Pesaro e Urbino. E' risultato che l'amministratore di Marche Multiservizi, per esplicita affermazione anche dell'assessore provinciale Porto, perché analogo ordine del giorno è stato discusso in Provincia, non ha preso contatti con nessuno, non ha chiesto autorizzazioni a nessuno, ha semplicemente calcolato la convenienza, non l'opportunità, economica, facendo due conti. Questi rifiuti da San Marino portavano un vantaggio alle casse di Marche Multiservizi, quindi senza nemmeno porsi l'opportunità o meno, che penso un pubblico amministratore dovrebbe porsi — ma ovviamente se continuiamo ad abdicare tutto il nostro potere verso Tivoli questi dubbi non se li porrà mai, perché nessuno glieli sottoporà — l'amministratore delegato ha preso in assoluta autonomia queste decisioni e nessuno gli si è rivolto per chiedergli delucidazioni o quanto meno per farlo tornare sulle sue decisioni. Dico che per temporanea fortuna non riguardava Urbino, però penso anche, Sindaco Corbucci, che visto l'atteggiamento che abbiamo come Comune verso Marche Multiservizi... (*Interruzione*). Lo dico io, poi arrivo alla disca-

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

rica, nel senso che, quando ci siamo visti qui, anche il gruppo di maggioranza ha detto che sulla discarica, o meglio sull'ampliamento della discarica, o meglio sulle modalità previste dell'ampliamento della discarica fosse opportuno un approfondimento, un confronto ulteriore. Mentre qui si approfondisce — poi non si approfondisce niente, perché voglio vedere che approfondimento abbiamo fatto delle ultime sedute — c'è chi autorizza, perché l'autorizzazione è stata conclusa in Provincia, l'autorizzazione all'ampliamento è stata data e noi ancora qui dobbiamo valutare se è opportuno o non è opportuno. Abbiamo perso tempo perché l'autorizzazione alla discarica è stata data e quindi dico che noi verso Marche Multiservizi non alziamo mai un filino di voce. Sono convinta che sarebbe accaduto come è accaduto a Pesaro, che se Tiviroli avesse detto "Anche Urbino", qui nessuno avrebbe avuto la possibilità, perché non si è alzato un dito per molto meno.

La mozione di oggi — e accolgo l'invito fatto in questo senso dal capogruppo del Pd Sestili — che in un certo senso può considerarsi superata relativamente a quelle 8.100 tonnellate di rifiuti da San Marino, però la considero valida per il futuro perché questo Consiglio comunale dica no al conferimento, soprattutto extraregione, di rifiuti della nostra discarica, che ha già abbastanza problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Tengo a precisare che il comunicato stampa di Marche Multiservizi del 17 luglio è seguito a un confronto diretto mio, andando anche a Pesaro e anche al telefono e immediatamente è stato fatto il comunicato. Penso che al di là degli interessi o meno, anche logisticamente, forse, c'è una valutazione che da San Marino Ca' Asprete era il luogo più idoneo. Comunque, al di là di questo sono d'accordissimo a valutare qualunque invito che dica che il Comune di Urbino assolutamente non vuole rifiuti. Però dal punto di vista dell'impegno nei confronti di Marche Multiservizi è stato fatto immediatamente ed immediatamente è venuto fuori questo comunicato, espresso peraltro anche negli articoli di giornale e nel nostro sito, che Marche

Multiservizi, qualora ci fosse questa situazione — anche perché a tutt'oggi l'azienda non è stata contattata —...(*Interruzione*). Il 17 luglio, e chiariva che comunque la sede sarebbe stata Ca' Asprete. Inoltre, rispetto a tutto il resto, noi pubblicheremo a breve tutti i dati — li abbiamo già messi nel sito — tutti i dati relativi ai rilievi che la Progress ha fatto sul terreno e sulle acque. Prima abbiamo dato i dati olfattometrici, adesso abbiamo già messo sul sito i dati relativi alle analisi del terreno e delle acque, a valle. Sono negativi da ogni punto di vista. Quindi da questo punto di vista possiamo dire che il controllo ulteriore esercitato attraverso la ditta Progress da parte del Comune di Urbino ha dato esito, a tutt'oggi, negativo nei confronti delle analisi più importanti, che sono quelle delle acque a valle e del terreno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Faccio una brevissima premessa. Credo di interpretare anche il pensiero della collega Foschi. Questa non è una mozione che va nel senso del cosiddetto "nimbyismo", cioè "Tutto, tranne che nel mio cortile". Qui abbiamo una situazione delicata per la nostra discarica, abbiamo una fase di approfondimento, quindi da un lato è inopportuno considerarla in questo periodo preciso di tempo come possibile discarica da usare per rifiuti aggiuntivi a quelli che già vengono conferiti. Io sono particolarmente d'accordo sul rilievo fatto dal consigliere Foschi, rispetto al quale ha anche esplicitamente dato il suo parere positivo anche il Sindaco, sul fatto che è irrituale ma soprattutto inopportuno che vengano prese delle delibere che gravano sul nostro territorio senza un minimo di concertazione, quando al giorno d'oggi basta anche uno squillo al cellulare o un messaggio di posta elettronica.

Pertanto noi votiamo a favore di questa mozione posto che chiediamo una rettifica che non è puramente formale, perché il testo nell'ultima frase si riferisce allo smaltimento di tali rifiuti, come se già fosse in delibera che è autorizzato lo sversamento di questi rifiuti a Ca' Lucio. In realtà questo ancor anno è, ma sempre per sottoscrivere lo spirito della mozione, pro-

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

pongo che le parole “allo smaltimento di tali rifiuti”, nell’ultima riga della mozione, vengano sostituite con “all’eventualità che tali rifiuti vengano conferiti nella discarica di Ca’ Lucio”. Quindi la pone come una eventualità piuttosto che come un fatto oggettivo e dato. Peraltro è la verità.

Per il resto siamo d’accordo. Se viene approvato questo emendamento alla mozione il nostro gruppo vota a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Noi votiamo questa proposta rilevando anche che, a mia conoscenza, la Provincia ha già approvato con le limitazioni che mi piacerebbe conoscere dal consigliere Foschi o dal Sindaco che ne hanno notizia. Questo mi pare che debba essere previsto. Però credo che sicuramente ha valenza la mozione che è stata presentata, perché abbiamo avuto evidenza, come è stato detto da tutti noi nel Consiglio tematico che abbiamo chiesto, che Marche Multiservizi prende delle iniziative, delle decisioni che a mio avviso non le competono, come è stato rilevato in questa mozione, perché è una società, un’azienda che deve fare i propri interessi e riesce a farli nel momento in cui le amministrazioni pubbliche, gli enti locali sono assenti su queste decisioni. Nell’ultimo Consiglio comunale tematico si è esplicitato palesemente che questo avviene, perché noi abbiamo chiesto questo Consiglio tematico sulle attività della nostra discarica, all’Amministrazione comunale, non all’ente gestore. Quindi dall’Amministrazione comunale volevamo sapere. Lo porto come esempio perché questo modo di agire deve cambiare, non può essere fatto così. Noi questa sera abbiamo presentato un ordine del giorno su un altro tema perché riteniamo che dobbiamo controllare quello che fanno le nostre società partecipate. Non è indifferente e non si possono permettere di decidere per conto degli amministratori pubblici. Quindi questa mozione secondo me ha una valenza particolare, perché rileva, sia nella sostanza ma anche nella forma, l’incogruenza nei comportamenti e nelle decisioni che vengono prese per conto degli ammi-

nistratori votati dai cittadini. Quindi è un superamento della democrazia, che va nella direzione di altre forme di governo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Accolgo la proposta di emendamento del capogruppo Sestili, con la speranza che questa mozione, che mi auguro venga votata all’unanimità, sia utilizzata dal Sindaco per rivolgersi verso Marche Multiservizi, perché se adesso si parla, in questo caso specifico, di una quantità di rifiuti extraregione di cui siamo venuti a conoscenza perché ci sarebbe un accordo tra la Regione Marche e la Repubblica di San Marino, non siamo a conoscenza dei rifiuti che provengono da fuori regione e che vengono conferiti nella discarica di Ca’ Lucio perché Marche Multiservizi non ne dà nemmeno comunicazione. Quindi mi auguro che questa mozione serva per dare un indirizzo a Marche Multiservizi di limitare, se non di evitare completamente il conferimento di rifiuti extraregione in un sito che con l’ampliamento futuro, per le stesse parole dell’assessore Porto, che vi invito ad andare a leggere nei verbali della Provincia, non è così garantito. Lui usa tutti i condizionali, “dovremmo riuscire”, “dovremmo evitare fuoriuscite di percolato”, ci auguriamo che l’impermeabilizzazione eviti future...”, ma non ne è sicuro neanche lui. Quindi andiamoci davvero cauti, perché potremmo trovarci con dei problemi, con l’ampliamento autorizzato. Quindi lei dica a Marche Multiservizi di evitare di portare in questa regione rifiuti da fuori. Mi auguro che questa mozione serva a questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vedo che non avete le idee chiare su Marche Multiservizi, quindi ve lo spiego. E’ venuta a Pesaro con una gara che gli operatori dicono — io non lo so — discutibile, vincendo una gara che quelli del settore dicono che è stata discutibile ed è venuta semplicemente con un principio: il Comune di Pesaro aveva bisogno di 32 miliardi per fare

SEDUTA N. 57 DEL 18 SETTEMBRE 2013

l'Interquartieri. Al momento della definizione di chi governava la nuova azienda, Hera ha preteso che l'amministratore delegato avesse pieni poteri sulla gestione dell'azienda e così è avvenuto. Vi spiego un particolare: una volta a un consigliere ex Megas che era diventato consigliere Marche Multiservizi, Tivoli ha spiegato un'azione che era stata intrapresa e lui ha detto "Allora dobbiamo deliberarla" ma Tivoli ha detto "No, ho già fatto tutto io". Quindi ricordatevi che voi Comuni nell'ambito di Marche Multiservizi, non avete nessun potere. Vi siete venduti tutto e non vado oltre, perché altrimenti sarei volgare.

Credo in questo caso come in altri, che sia ora che il pubblico, cioè i cittadini — si era tentato con Megas ma la svalutazione che hanno portato avanti ha fatto tornare indietro gli amministratori, ma lasciamo perdere questo discorso che riprenderemo in altra occasione — e che gli amministratori di questo territorio riprendano in mano il controllo di questa azienda. Ripeto, controllate bene le gare d'appalto perché avete la facoltà di poterlo fare e farlo capire. Se non fate questo voi deludete tutti i

cittadini e questa è la dimostrazione che lui fa quello che vuole e gli amministratori non contano letteralmente niente. Noi cittadini siamo succubi di una cattiva concessione di poteri a Marche Multiservizi e non dico stupidaggini Sindaco, perché lo so bene.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento proposto dal capogruppo Sestili e accettato dalla presentatrice che è il consigliere Foschi: "Si impegna il Sindaco ad esprimere formalmente alla Regione Marche la contrarietà dell'Amministrazione comunale nell'eventualità che tali rifiuti vengano conferiti nella discarica di Ca' Lucio". Questo è il testo che andiamo a votare.

Pongo in votazione la mozione così modificata.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 19,30